

777.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
ATTI DI INDIRIZZO		Ambiente.	
<i>Risoluzione in Commissione:</i>		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
IX Commissione:		De Cesaris 5-08249	33440
Bosco 7-00971	33435	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
		Crucianelli 4-31584	33441
ATTI DI CONTROLLO		Difesa.	
Presidenza del Consiglio dei ministri.		<i>Interpellanza urgente</i>	
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		(ex articolo 138-bis del regolamento):	
Bova 3-06309	33436	Rizzi 2-02600	33442
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>	
Attili 5-08251	33436	Ballaman 3-06303	33442
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i>	
Gramazio 4-31583	33437	Romano Carratelli 5-08247	33443
Foti 4-31592	33438	Ruffino 5-08248	33443
Colucci 4-31598	33438	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Urso 4-31604	33439	Gatto 4-31591	33443
Alemanno 4-31613	33439	Ascierto 4-31605	33443
Affari esteri.		Ascierto 4-31606	33444
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Ascierto 4-31607	33444
Cangemi 4-31587	33440	Ascierto 4-31608	33445
		Ascierto 4-31609	33445

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
Finanze.		Lavori pubblici.	
<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>		<i>Interrogazioni a risposta immediata:</i>	
Cherchi 3-06302	33446	Caveri 3-06300	33457
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Migliori 3-06304	33457
Giorgetti Giancarlo 5-08246	33446	Testa 3-06305	33457
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Stradella 3-06308	33458
Galletti 4-31585	33447		
Manzini 4-31597	33447	Lavoro e previdenza sociale.	
Ballaman 4-31611	33447	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
		Fiori 4-31589	33458
		Lucchese 4-31600	33458
Funzione pubblica.			
<i>Interpellanza:</i>		Sanità.	
Cutrufo 2-02602	33448	<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>	
		Cossutta Maura 3-06307	33459
Giustizia.		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Bova 4-31596	33459
Olivieri 5-08252	33449		
		Solidarietà sociale.	
Industria, commercio e artigianato.		<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>	
<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>		Manzione 3-06306	33459
Boccia 3-06301	33450		
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Tesoro, bilancio e programmazione economica.	
Brunale 5-08250	33451	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Borghesio 4-31586	33460
Foti 4-31593	33451	Cangemi 4-31595	33460
		Angeloni 4-31610	33461
Interno.			
<i>Interpellanza urgente</i>		Trasporti e navigazione.	
(ex articolo 138-bis del regolamento):		<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
Pagliarini 2-02601	33452	Cento 3-06299	33462
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Raffaldini 4-31588	33452	Foti 4-31599	33463
Gasparri 4-31590	33452	Gramazio 4-31612	33463
Foti 4-31594	33453	Lucchese 4-31616	33465
Conte 4-31601	33453		
Chincarini 4-31602	33453	Ritiro di documenti del sindacato ispet-	
Basso 4-31603	33454	tivo	33465
Foti 4-31614	33454		
Vendola 4-31615	33455	<i>ERRATA CORRIGE</i>	33466

ATTI DI INDIRIZZO*Risoluzione in Commissione:*

La IX Commissione,

premesso che:

l'Austria accusa anche i nostri autotrasportatori di aver superato nel 1999 il tetto dei transiti concordati e minaccia di tagliare, già da quest'anno, gli « ecopunti » per ridurre ulteriormente i transiti del 20 per cento;

gli altri imputati sono gli autotrasportatori tedeschi, austriaci, belgi e greci, ma quelli che rischiano di più sono gli italiani. Le conseguenze di queste scelte potrebbero essere semplicemente devastanti. Il nostro interscambio con il centro europa sarebbe gravemente compromesso in quanto geograficamente non avremmo altra via;

il rischio derivante sarà quello di dover dirottare un milione di tonnellate di merci attraverso la Francia, dove crescono le manifestazioni in difesa dell'ambiente alpino, e attraverso la Slovenia che non fa ancora parte dell'Unione Europea, con quello che ne consegue in termini di libera circolazione delle merci: un autentico strozzamento della nostra economia, da aggiungersi ai limiti di tonnellaggio ancora in vigore in Svizzera e al perdurare del blocco del traforo del Monte Bianco;

la Commissione di Bruxelles ha dato ragione a Vienna, ed il commissario europeo ai trasporti, la Signora Loyola De Palacio, ha proposto di diluire il taglio degli ecopunti in quattro anni: dal 2000 al 2003 diminuiranno di 2,2 milioni, in Italia ne perderemo 500 mila con una diminuzione stimata di 70 mila viaggi. Lo stesso commissario ha già fatto distribuire per l'ultimo quadrimestre di quest'anno solo un milione e mezzo di ecopunti sui quattro richiesti (a noi ne servivano 500 mila);

gli ecopunti furono adottati da un meccanismo introdotto nel 1991 in seguito ad un accordo tra Vienna e le autorità comunitarie, per soddisfare le richieste austriache tese a ridurre l'inquinamento atmosferico provocato dal transito dei veicoli pesanti. Questi provvedimenti furono assunti in funzione del miglioramento dei veicoli dal punto di vista ecologico, fino a ridurre entro il 2003 l'impatto ambientale del 60 per cento. Questo risultato c'è stato, se analizziamo i due elementi maggiormente responsabili dell'inquinamento prodotto dai motori Diesel, l'ossido di azoto ed il particolato, rispetto a dieci anni fa: il primo è diminuito dell'80 per cento ed il secondo dell'85 per cento.

quindi, non si spiega questo accanimento, se non per altre cause che però devono essere spiegate, altrimenti gli autotrasportatori rischiano di pagare per contese di carattere politico;

destano inoltre preoccupazioni i ritardi e le mancate scelte del nostro Paese per il potenziamento ferroviario sulla tratta Lione-Trieste. In questa direzione le scelte della Comunità europea intendevano far transitare gran parte del traffico persone-merci del continente. A causa delle nostre indecisioni sembra prospettarsi che questa linea ferroviaria venga realizzata a nord delle Alpi; in questo caso la nostra economia non avrebbe più sbocchi né su gomma né su rotaia con gravissime ripercussioni sociali ed economiche;

impegna il Governo:

ad attivarsi, per quanto di sua competenza, per la realizzazione del potenziamento ferroviario programmato in direzione est-ovest Lione-Trieste e sud-nord della Pianura Padana verso l'Europa;

ad intervenire in Sede Comunitaria con la massima decisione, per porre fine allo stato di assoluto disorientamento in cui vivono gli autotrasportatori italiani interessati dal fenomeno degli « ecopunti »;

a chiedere l'immediata verifica del numero di transiti compiuti dai nostri autotrasportatori in territorio Austriaco durante il 1999;

a chiedere che siano riconosciuti gli enormi investimenti effettuati dalle società di autotrasporto italiane, al fine di rinnovare i veicoli nel rispetto dell'accordo di abbattere l'inquinamento atmosferico, in cambio di una diminuzione delle limitazioni al transito in territorio austriaco.

(7-00971) « Bosco, Luciano Dussin, Dozzo, Fontan ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interrogazione a risposta orale:

BOVA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni 8, 9 e 10 settembre 2000 l'intera fascia jonica calabrese è stata sconvolta da violenti nubifragi che hanno provocato lutti e gravissimi danni alle abitazioni civili, alle infrastrutture viarie e ferroviarie, agli acquedotti, ai servizi pubblici;

nel comune di Roccella Jonica (Reggio Calabria) si sono registrati danni gravissimi all'intera struttura urbana tanto da rendere necessaria l'evacuazione di oltre 200 persone per il pericolo imminente sulle abitazioni civili ubicate alle pendici del Castello medioevale;

in particolare risulta seriamente colpita la rocca del Castello dei Carafa dove le abbondanti piogge hanno alimentato un vasto movimento franoso che ha determinato in diversi punti smottamenti e il crollo di una parte del muro di cinta;

tutto ciò rischia di compromettere lo stesso intervento di recupero del Castello in corso da mesi —:

quali urgenti iniziative intenda adottare per:

a) consolidare la rocca del Castello dei Carafa e dare la possibilità alle famiglie evacuate di rientrare nelle loro abitazioni;

b) rimuovere le cause strutturali che hanno contribuito a determinare il grave disastro verificatosi in seguito all'alluvione;

c) rivitalizzare le attività produttive compromesse e ripristinare il sistema viario. (3-06309)

Interrogazione a risposta in Commissione:

ATTILI. — *Al Presidenza del Consiglio dei ministri, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

la privatizzazione della società Aeroporti di Roma, realizzata con la dismissione dell'intero pacchetto azionario di maggioranza detenuto dall'Iri, si inquadra nel processo di generale riforma delle gestioni aeroportuali, diretto a ridurre l'intervento dello Stato nel settore e a riservare alla sfera pubblica un ruolo di regolazione ed indirizzo;

l'operazione contribuirà a rendere competitivi gli aeroporti del sistema aeroportuali romano, in un contesto ormai consolidato di liberalizzazione comunitaria;

ormai da decenni numerose leggi di finanziamento hanno posto a carico dello Stato gli investimenti sull'aeroporto di Roma-Fiumicino, liberando la società Aeroporti di Roma dall'impegno economico originariamente assunto per la realizzazione delle nuove opere aeroportuali;

risulta ora che un ulteriore finanziamento di complessivi 40 miliardi di lire sia stato programmato dal Ministro dei tra-

a chiedere l'immediata verifica del numero di transiti compiuti dai nostri autotrasportatori in territorio Austriaco durante il 1999;

a chiedere che siano riconosciuti gli enormi investimenti effettuati dalle società di autotrasporto italiane, al fine di rinnovare i veicoli nel rispetto dell'accordo di abbattere l'inquinamento atmosferico, in cambio di una diminuzione delle limitazioni al transito in territorio austriaco.

(7-00971) « Bosco, Luciano Dussin, Dozzo, Fontan ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interrogazione a risposta orale:

BOVA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni 8, 9 e 10 settembre 2000 l'intera fascia jonica calabrese è stata sconvolta da violenti nubifragi che hanno provocato lutti e gravissimi danni alle abitazioni civili, alle infrastrutture viarie e ferroviarie, agli acquedotti, ai servizi pubblici;

nel comune di Roccella Jonica (Reggio Calabria) si sono registrati danni gravissimi all'intera struttura urbana tanto da rendere necessaria l'evacuazione di oltre 200 persone per il pericolo imminente sulle abitazioni civili ubicate alle pendici del Castello medioevale;

in particolare risulta seriamente colpita la rocca del Castello dei Carafa dove le abbondanti piogge hanno alimentato un vasto movimento franoso che ha determinato in diversi punti smottamenti e il crollo di una parte del muro di cinta;

tutto ciò rischia di compromettere lo stesso intervento di recupero del Castello in corso da mesi —:

quali urgenti iniziative intenda adottare per:

a) consolidare la rocca del Castello dei Carafa e dare la possibilità alle famiglie evacuate di rientrare nelle loro abitazioni;

b) rimuovere le cause strutturali che hanno contribuito a determinare il grave disastro verificatosi in seguito all'alluvione;

c) rivitalizzare le attività produttive compromesse e ripristinare il sistema viario. (3-06309)

Interrogazione a risposta in Commissione:

ATTILI. — *Al Presidenza del Consiglio dei ministri, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

la privatizzazione della società Aeroporti di Roma, realizzata con la dismissione dell'intero pacchetto azionario di maggioranza detenuto dall'Iri, si inquadra nel processo di generale riforma delle gestioni aeroportuali, diretto a ridurre l'intervento dello Stato nel settore e a riservare alla sfera pubblica un ruolo di regolazione ed indirizzo;

l'operazione contribuirà a rendere competitivi gli aeroporti del sistema aeroportuali romano, in un contesto ormai consolidato di liberalizzazione comunitaria;

ormai da decenni numerose leggi di finanziamento hanno posto a carico dello Stato gli investimenti sull'aeroporto di Roma-Fiumicino, liberando la società Aeroporti di Roma dall'impegno economico originariamente assunto per la realizzazione delle nuove opere aeroportuali;

risulta ora che un ulteriore finanziamento di complessivi 40 miliardi di lire sia stato programmato dal Ministro dei tra-

sporti e della navigazione per gli aeroporti di Roma-Fiumicino e Ciampino, a carico delle disponibilità residue di cui all'articolo 5 del decreto-legge n. 67 del 1997 —:

se non ritenga che la privatizzazione della società Aeroporti di Roma debba comportare una inversione di rotta nella politica di finanziamento diretto finora seguita dallo Stato nei confronti della società, in modo tale da rendere effettiva la gestione imprenditoriale del sistema aeroportuale e l'assunzione delle connesse responsabilità finanziarie;

se ipotizza interventi normativi in finanziaria per garantire la riforma delle gestioni aeroportuali al fine di attuarne pienamente la privatizzazione con particolare riguardo all'ambito di responsabilità gestionale degli operatori ed al ruolo della pubblica amministrazione, di regolazione del servizio pubblico, di tutela della concorrenza e di controllo della qualità dei servizi offerti. (5-08251)

Interrogazioni a risposta scritta:

GRAMAZIO e CONTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle comunicazioni, al Ministro delle finanze.* — Per sapere - premesso che:

nel settore delle comunicazioni si è assistito negli ultimi anni ad un grande sviluppo tecnologico;

i processi di ottimizzazione dei sistemi comunicativi e delle risorse tecniche ed informatiche sono in continua evoluzione, ed il loro miglioramento, presenta a volte delle deficienze tecniche che ne decretano la fine della tecnologia stessa;

in riferimento alla premessa precedente l'utenza finale ha quindi assistito di recente alla morte tecnica di sistemi di trasmissione definiti evoluti quali il Tacs, il Dect e persino del modernissimo sistema di comunicazione globale Iridium;

i gestori degli apparati tecnologici di comunicazione hanno stabilito nel corso degli anni quelle che agli interroganti ap-

paiono delle vere e proprie truffe sulle tariffe di connessione, applicate in forma poco trasparente se non addirittura truffaldina;

come più volte segnalato dalla Laut (Libera, associazione utenti telecomunicazioni), dapprima la Sip ed in seguito Telecom Italia spa in merito a tali premesse vantano crediti in forma) in che appare agli interroganti ingiustificata per decine di miliardi di lire nei confronti dell'utenza;

il termine ingiustificato è usato dagli interroganti per definire illegale la pretesa di un corrispettivo economico sulla base di un servizio telefonico che ha dimostrato di non essere sicuro per via delle clonazioni degli apparecchi di telefonia mobile o per gli allacci illegali alla linea di telefonia fissa;

la realtà vissuta da centinaia di famiglie di italiani su cui grava la pena di atti giudiziari, ingiunzioni di pagamento e sequestro dei beni al fine di onorare dei corrispettivi economici per prestazioni di connessioni telefoniche mai usufruite rappresenta per l'ampiezza del fenomeno un vero e proprio dramma nazionale;

sono migliaia i casi vergognosi di « storici » contenziosi relativi alle chiamate internazionali o ai numeri « 144 » « 166 » « 00506 » e similari eseguiti da rete fissa per via della manomissione dei circuiti della Telecom e notificati come « furto » dalla relativa utenza alle forze di polizia carabinieri;

nonostante l'evidenza del non utilizzo dei servizi da parte dell'utenza, molte famiglie con le loro già precarie risorse economiche, sono state penalizzate da volgarissimi atti legali presentati dagli avvocati di Telecom, trovandosi così costrette a sostenere un ulteriore danno economico;

è emblematico a detta degli interroganti il caso specifico della famiglia Bergamini di Roma, la quale è stata costretta per dimostrare la propria estraneità alla milionaria ed astronomica bolletta Telecom di rinunciare all'apparecchio di telefonia fissa per il clima persecutorio posto in essere dall'ex monopolista di Stato;

l'attività che agli interroganti appare di truffa, di Telecom Italia spa, continuata con incredibile veemenza e brutalità dai propri legali, intenti a non riconoscere l'errore tecnico verificatosi, anche alla luce dei responsi dei tabulati di consumo retroattivi con importi decisamente nella norma e la conseguenziale denuncia di estraneità al fatto formulata dalla famiglia Bergamini ai carabinieri, ha di fatto esposto questo nucleo familiare ad un forte stress psicologico e di umiliazione davanti ad sistema di giustizia che ovviamente manifesta tutta la sua carenza;

contrariamente ad ogni aspettativa di chiarimento di Telecom alla luce dei fatti sopra esposti la famiglia Bergamini è stata fatta oggetto del pignoramento della mobilia e della successiva vendita all'asta avvenuta mediante il barbaro prelievo della stessa presso l'abitazione sotto gli occhi increduli degli anziani coniugi;

l'impresa responsabile, che appare di volgare efferatezza risponde al nome di Istituto vendite giudiziarie — Fidev srl di Roma nominata dalla Corte d'appello di Roma con dm 9 febbraio 1988 —;

quali iniziative e quali provvedimenti intenda intraprendere il Presidente del Consiglio dei ministri per arginare un fenomeno di così rilevanti dimensioni e di drammatico impatto sociale, considerando che lo Stato italiano detenendo la Golden Share è a tutti gli effetti socio (e quindi complice) di Telecom Italia spa;

quali iniziative intenda intraprendere il Ministro delle comunicazioni alla luce dei fatti sopra esposti, includendo ovviamente l'analisi dettagliata dell'amministrazione Telecom da parte dell'Authority per le Comunicazioni;

quali iniziative intenda adottare il Ministro delle finanze per valutare il reale stato patrimoniale di Telecom Italia spa rispetto a quello supposto calcolato in base ai crediti virtuali dichiarati e se per tale ragione Ministero delle finanze non valuti doverosa la possibilità di considerare che il ricorso di elementi che appaiono integrare,

ad avviso degli interroganti gli estremi del reato di furto aggravato e continuato ai danni dell'utenza e dello Stato come prerogativa al ritiro della licenza di concessione all'esercizio della Telecom Italia spa. (4-31583)

FOTI, BUTTI e ALBERTO GIORGETTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

senza nulla togliere al potere-dovere di chiedere il rispetto del regolamento di disciplina militare a chi allo stesso deve soggiacere, pare del tutto grottesco l'addebito per « sciupio a perdita di materiale in dotazione », elevato nei confronti della Medaglia di Bronzo al Valore Militare Umberto Cioccia;

risulta, infatti, che il predetto Cioccia sia stato chiamato a risarcire la somma di 389.000 lire (per la perdita della pistola Beretta 92 SB) e 285 lire per ognuna delle 15 pallottole calibro 9 parabellum, avendo egli deposto, nel corso di una rapina, l'arma in dotazione, salvando, però, la vita di alcuni ostaggi —:

se e quali disposizioni intendano impartire, con la massima urgenza, al fine di evitare che applicazioni burocratiche e acefale dei regolamenti vigenti in ambito militare finiscano per offendere ingiustamente, non solo il buon senso ma — ciò che è più grave — fedeli ed eroici servitori dello Stato che, come l'appuntato Umberto Cioccia, rischiarono la vita pur di salvare quella di altri. (4-31592)

COLUCCI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

la città di Salerno, *Hyppocratica Civitas* per la celebre scuola medica salernitana, la più antica università di Medicina dell'occidente, da anni anela al ritorno della Facoltà di Medicina nella sua università;

finora le legittime aspirazioni della città, supportate oltre che da tradizioni storiche prestigiosissime ed irripetibili anche e numerosi gruppi, associazioni e comitati che nel corso degli anni si sono attivati in tal senso, sono state disattese sia per la insensibilità degli organi di Governo che per la probabile opposizione di « poteri forti » e di centri di interesse estranei alla città di Salerno per la conservazione di consolidate posizioni;

il complesso ospedaliero salernitano « S. Giovanni di Dio e Ruggi D'Aragona » appare del tutto adeguato, sia per il possesso di idonee strutture che per la vastità del bacino di utenza servito, a fungere policlinico per l'istituenda facoltà;

l'istituenda Facoltà di Medicina dell'Università di Salerno, come, per motivazioni logistiche e per strutture e servizi, già accade per le altre facoltà dell'Ateneo salernitano, sarebbe la scelta naturale per tanti studenti provenienti dalle regioni limitrofe;

già da qualche anno il senato accademico dell'Università degli studi di Salerno ha approvato all'unanimità la proposta relativa all'istituzione della facoltà di medicina presso l'Ateneo salernitano —:

quali iniziative si intendano prendere affinché si addivenga in tempi brevi all'istituzione della Facoltà di Medicina presso l'Università degli studi di Salerno;

se il Governo non ritenga, nell'immediato, rendersi promotore di un incontro con Regione Campania, Università degli studi di Salerno ed Enti locali interessati affinché, ognuno per quanto di competenza, rinnova eventuali ostacoli e resistenze alla istituzione della Facoltà di Medicina nella città di Salerno. (4-31598)

URSO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la commissione Munari nominata dal Ministero delle comunicazioni ha elaborato la graduatoria delle emittenti televi-

sive aspiranti all'ottenimento di una delle otto concessioni nazionali;

l'ottava emittente in graduatoria, Rete Mia, è stata esclusa sulla base della legge Mammì (controllo dell'emittente a società statunitensi) contrariamente a quanto espresso nel parere richiesto all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni;

la nona emittente in graduatoria, Rete A, a quanto si apprende è stata esclusa sulla base della stessa motivazione;

la decima emittente in graduatoria, e quindi la candidata dal Ministero delle comunicazioni a ricevere la concessione risulta essere Rete Capri, il cui proprietario Costantino Federico risulterebbe all'interrogante essere molto vicino al titolare del Ministero delle comunicazioni —:

quali siano i motivi che hanno portato alla esclusione di Rete Mia e di Rete A e come mai il governo non abbia tenuto conto del parere delle Autorità per le garanzie nelle comunicazioni;

se la decisione del Ministero delle comunicazioni non possa essere configurata come conflitto di interesse. (4-31604)

ALEMANNO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

come appreso dalla stampa, da alcuni sindacati e da personale interno è stato deciso, da parte delle Cartiere Miliani di Fabriano, di smantellare l'attuale struttura di vendite dismettendo moti agenti professionalmente qualificati, affidando un cospicuo pacchetto clienti italiani ed esteri ad una s.r.l. di recente costituzione assolutamente inadeguata sia dal punto di vista finanziario (cap. Sociale di 21000 euro) sia dal punto di vista strutturale (nessun dipendente) a fronteggiare l'impegno di gestire fatturati di quasi 200 miliardi sui 300 totali;

in commissione edilizia (comune di Fabriano) è stato presentato dalle Milliani

un progetto di realizzazione di 7 alloggi per dirigenti nell'ambito della vecchia struttura delle cartiere, con tanto di sterro per i garage il cui costo sarà ben superiore al miliardo previsto;

sembrerebbe altresì che la Milliani starebbe per assumere 4 persone dall'esterno, tra le quali figurerebbe il figlio di un dirigente locale appartenente ad un preciso orientamento politico nell'ambito dell'attuale maggioranza di Governo, quando a tutt'oggi risultano ancora in cassa integrazione oltre 100 dipendenti;

se quanto sopra esposto risponde a verità;

se gli attuali amministratori delle cartiere Milliani di Fabriano operino su direttive del Ministero del tesoro o su propria iniziativa;

se si reputi di tutelare in tal modo gli interessi pubblici visto che le Milliani appartengono al Poligrafico e quindi allo Stato;

quali provvedimenti si intendano eventualmente adottare nei confronti dell'attuale *management* dell'azienda;

se le eventuali assunzioni di personale esterno possano configurare una qualunque ipotesi di conflitto con le attuali normative in materia di lavoro, visto l'elevato numero di dipendenti collocati in cassa integrazione;

quali siano le direttive governative in merito alla privatizzazione delle Milliani e, più in generale, sul loro futuro. (4-31613)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta scritta:

CANGEMI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il signor Salvatore Marchese, cittadino italiano in provincia di Catania, da

oltre dieci anni ha aperto un grave contenzioso con le autorità Danesi sul figlio Patrick;

dopo la contestata adozione del bambino da parte del nuovo marito della madre la magistratura danese ha riconosciuto la paternità del Marchese;

il medesimo Esfersen Patrick Allen è cittadino italiano sin dalla nascita, registrando nel comune di Nicolosi in provincia di Catania;

al padre Marchese Salvatore ad oggi — a più di sei anni — dal riconoscimento di paternità è stato pervicacemente negato il diritto di visita;

la situazione di cui si trova il bambino desta giustificate apprensioni considerato anche la circostanza che — da documenti ufficiali danesi — ha dovuto ricorrere alla ludoterapia presso un ospedale psichiatrico infantile già all'età di tre anni;

il signor Marchese ha richiesto in più occasioni un forte impegno delle autorità italiane sulla vicenda, al fine innanzitutto di rimuovere l'assurdo e gravissimo impedimento a visitare il figlio —:

quali iniziative immediate si intendano assumere nei confronti delle autorità danesi per salvaguardare fondamentali principi di umanità e i diritti di cittadini italiani. (4-31587)

* * *

AMBIENTE

Interrogazione a risposta in Commissione:

DE CESARIS. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

il Ministro dell'ambiente, in data 19 settembre 2000, rispondendo alle interrogazioni presentate presso il Senato sulla tragedia di Soverato, ha fornito dati complessivi sull'insieme degli adempimenti as-

un progetto di realizzazione di 7 alloggi per dirigenti nell'ambito della vecchia struttura delle cartiere, con tanto di sterro per i garage il cui costo sarà ben superiore al miliardo previsto;

sembrerebbe altresì che la Milliani starebbe per assumere 4 persone dall'esterno, tra le quali figurerebbe il figlio di un dirigente locale appartenente ad un preciso orientamento politico nell'ambito dell'attuale maggioranza di Governo, quando a tutt'oggi risultano ancora in cassa integrazione oltre 100 dipendenti;

se quanto sopra esposto risponde a verità;

se gli attuali amministratori delle cartiere Milliani di Fabriano operino su direttive del Ministero del tesoro o su propria iniziativa;

se si reputi di tutelare in tal modo gli interessi pubblici visto che le Milliani appartengono al Poligrafico e quindi allo Stato;

quali provvedimenti si intendano eventualmente adottare nei confronti dell'attuale *management* dell'azienda;

se le eventuali assunzioni di personale esterno possano configurare una qualunque ipotesi di conflitto con le attuali normative in materia di lavoro, visto l'elevato numero di dipendenti collocati in cassa integrazione;

quali siano le direttive governative in merito alla privatizzazione delle Milliani e, più in generale, sul loro futuro. (4-31613)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta scritta:

CANGEMI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il signor Salvatore Marchese, cittadino italiano in provincia di Catania, da

oltre dieci anni ha aperto un grave contenzioso con le autorità Danesi sul figlio Patrick;

dopo la contestata adozione del bambino da parte del nuovo marito della madre la magistratura danese ha riconosciuto la paternità del Marchese;

il medesimo Esfersen Patrick Allen è cittadino italiano sin dalla nascita, registrando nel comune di Nicolosi in provincia di Catania;

al padre Marchese Salvatore ad oggi — a più di sei anni — dal riconoscimento di paternità è stato pervicacemente negato il diritto di visita;

la situazione di cui si trova il bambino desta giustificate apprensioni considerato anche la circostanza che — da documenti ufficiali danesi — ha dovuto ricorrere alla ludoterapia presso un ospedale psichiatrico infantile già all'età di tre anni;

il signor Marchese ha richiesto in più occasioni un forte impegno delle autorità italiane sulla vicenda, al fine innanzitutto di rimuovere l'assurdo e gravissimo impedimento a visitare il figlio —:

quali iniziative immediate si intendano assumere nei confronti delle autorità danesi per salvaguardare fondamentali principi di umanità e i diritti di cittadini italiani. (4-31587)

* * *

AMBIENTE

Interrogazione a risposta in Commissione:

DE CESARIS. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

il Ministro dell'ambiente, in data 19 settembre 2000, rispondendo alle interrogazioni presentate presso il Senato sulla tragedia di Soverato, ha fornito dati complessivi sull'insieme degli adempimenti as-

un progetto di realizzazione di 7 alloggi per dirigenti nell'ambito della vecchia struttura delle cartiere, con tanto di sterro per i garage il cui costo sarà ben superiore al miliardo previsto;

sembrerebbe altresì che la Milliani starebbe per assumere 4 persone dall'esterno, tra le quali figurerebbe il figlio di un dirigente locale appartenente ad un preciso orientamento politico nell'ambito dell'attuale maggioranza di Governo, quando a tutt'oggi risultano ancora in cassa integrazione oltre 100 dipendenti;

se quanto sopra esposto risponde a verità;

se gli attuali amministratori delle cartiere Milliani di Fabriano operino su direttive del Ministero del tesoro o su propria iniziativa;

se si reputi di tutelare in tal modo gli interessi pubblici visto che le Milliani appartengono al Poligrafico e quindi allo Stato;

quali provvedimenti si intendano eventualmente adottare nei confronti dell'attuale *management* dell'azienda;

se le eventuali assunzioni di personale esterno possano configurare una qualunque ipotesi di conflitto con le attuali normative in materia di lavoro, visto l'elevato numero di dipendenti collocati in cassa integrazione;

quali siano le direttive governative in merito alla privatizzazione delle Milliani e, più in generale, sul loro futuro. (4-31613)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta scritta:

CANGEMI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il signor Salvatore Marchese, cittadino italiano in provincia di Catania, da

oltre dieci anni ha aperto un grave contenzioso con le autorità Danesi sul figlio Patrick;

dopo la contestata adozione del bambino da parte del nuovo marito della madre la magistratura danese ha riconosciuto la paternità del Marchese;

il medesimo Esfersen Patrick Allen è cittadino italiano sin dalla nascita, registrando nel comune di Nicolosi in provincia di Catania;

al padre Marchese Salvatore ad oggi — a più di sei anni — dal riconoscimento di paternità è stato pervicacemente negato il diritto di visita;

la situazione di cui si trova il bambino desta giustificate apprensioni considerato anche la circostanza che — da documenti ufficiali danesi — ha dovuto ricorrere alla ludoterapia presso un ospedale psichiatrico infantile già all'età di tre anni;

il signor Marchese ha richiesto in più occasioni un forte impegno delle autorità italiane sulla vicenda, al fine innanzitutto di rimuovere l'assurdo e gravissimo impedimento a visitare il figlio —:

quali iniziative immediate si intendano assumere nei confronti delle autorità danesi per salvaguardare fondamentali principi di umanità e i diritti di cittadini italiani. (4-31587)

* * *

AMBIENTE

Interrogazione a risposta in Commissione:

DE CESARIS. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

il Ministro dell'ambiente, in data 19 settembre 2000, rispondendo alle interrogazioni presentate presso il Senato sulla tragedia di Soverato, ha fornito dati complessivi sull'insieme degli adempimenti as-

sunti in adempimento a quanto previsto dal decreto-legge n. 180 del 1998, il cosiddetto « decreto Sarno »;

in tale comunicazione, il ministro ha affermato che, in relazione alla pianificazione straordinaria prevista dal suddetto decreto, sono state individuate 4.561 situazioni ad elevato rischio che interessano 2.078 comuni, che su 733 aree, tra quelle individuate nei piani straordinari, sono stati avviati anche gli interventi per la loro messa in sicurezza;

è stato sottolineato dal ministro, inoltre, come, purtroppo in numerose altre situazioni non è stato possibile avviare alcun intervento a causa della mancanza di risorse finanziarie;

nella medesima relazione è stato evidenziato come vi siano ben 406 situazioni ad elevato rischio in altrettanti comuni, per i quali non è stata ancora effettuata la perimetrazione dell'area (290 casi), ovvero è stata effettuata la perimetrazione, ma non sono state adottate le misure di salvaguardia (116 casi);

risulta, inoltre, sempre secondo quanto riferito dal ministro, che non sempre i piani straordinari hanno imposto misure di salvaguardia conformi alle prescrizioni contenute nell'atto di indirizzo e coordinamento approvato dal Consiglio dei ministri d'intesa con la conferenza Stato-regioni —:

se non ritenga urgente fornire dettagliata relazione al Parlamento dello stato di attuazione degli adempimenti connessi alle previsioni del suddetto decreto n. 180 del 1998. In particolare se non intenda far conoscere:

quali siano in dettaglio le 4.561 situazioni individuate ad elevato rischio e quali i 2.078 comuni interessati;

quali siano le 733 aree individuate nei piani straordinari nei quali sono stati avviati gli interventi per la loro messa in sicurezza;

quali siano le 406 situazioni ad elevato rischio, e quali i comuni coinvolti,

nei quali o non è stata effettuata la perimetrazione oppure non sono state adottate le misure di salvaguardia;

quali siano i piani straordinari approvati e che non corrispondono alle prescrizioni contenute nell'atto di indirizzo e coordinamento approvato dal Consiglio dei ministri d'intesa con la conferenza Stato-regioni;

quali siano le situazioni per le quali non è stato possibile avviare interventi di messa in sicurezza per mancanza di risorse, quali iniziative intenda assumere, anche in relazione alla prossima legge finanziaria, per un adeguato finanziamento che consenta la celere realizzazione delle operazioni di messa in sicurezza e quali interventi urgenti intenda assumere immediatamente in tali aree per garantire la sicurezza delle popolazioni;

se non intenda dare massima pubblicità a tali dati per garantire una corretta informazione alle popolazioni, alle associazioni ambientaliste e ai comitati locali anche per consentire una verifica sul territorio della congruità degli interventi in fase di realizzazione e poter segnalare situazioni di rischio eventualmente non comprese negli interventi suddetti.

(5-08249)

Interrogazioni a risposta scritta:

CRUCIANELLI. — *Al Ministro dell'ambiente, al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

nel versante nord-est della valle di Norcia, al limite dei campi coltivati, alle pendici dei monti, in pieno Parco nazionale dei Monti Sibillini, una vecchia mulattiera saliva verso Forca Canapine: la strada della Dogana;

lo scorso anno lungo la strada comparve un cartello che annunciava « lavori di recupero dei sottofondi dell'antica strada della dogana » indicando un finanziamento speciale;

ne seguì un gran lavoro di ruspe e macchine per asfaltare con il risultato che la vecchia mulattiera si è trasformata in un nastro di asfalto su cui sfrecciano le automobili e che deturpa il paesaggio ai limiti della macchia;

quasi nello stesso tempo un vecchio casale sulla strada, l'ultimo salendo verso la statale che porta a Forca Canapine, è divenuto oggetto di grandi lavori edili che ne stanno moltiplicando la cubatura con gemmazioni laterali dalla pianta originale ed elevazioni inusuali (considerata anche le caratteristiche sismiche dell'area);

alcune voci, parlano della creazione di un agriturismo e di un consistente finanziamento pubblico dei lavori —:

se non intenda verificare la veridicità di tali accadimenti, e quali iniziative intende assumere al fine di salvaguardare la valenza ambientale del parco nazionale dei Monti Sibillini. (4-31584)

* * *

DIFESA

Interpellanza urgente (ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della difesa, per sapere — premesso che:

secondo un dispaccio americano giunto la scorsa settimana dal Kosovo, due militari italiani di stanza nella provincia serba sarebbero stati rimpatriati con sintomi classici di leucemia a causa dell'inquinamento da uranio impoverito;

da moltissimo tempo la Lega Nord Padania ha denunciato il pericolo per i nostri ragazzi in Kosovo;

l'ONU, da tempo, aveva emesso dispacci relativi alla pericolosità del territorio del Kosovo a causa dell'uranio impoverito non ricevendo alcuna risposta dal Governo italiano;

si è addirittura pensato, per evitare degli scandali, il trasferimento dei due soldati malati in Inghilterra —:

se il ministro sia a conoscenza dei fatti sopra descritti e quali provvedimenti intenda prendere a fronte della delicata situazione;

se non ritenga opportuno il ritiro delle nostre truppe dal Kosovo per impedire in futuro tali tragiche situazioni.

(2-02600)

« Rizzi, Pagliarini ».

Interrogazione a risposta immediata:

BALLAMAN. — *Al Ministro della difesa.*
— Per sapere — premesso che:

hanno ripreso a circolare sulla stampa nazionale voci secondo le quali alcuni militari italiani, impegnati nelle missioni di *peace-keeping* in atto in Bosnia e Kosovo, avrebbero contratto la leucemia, con esiti letali in qualche caso, e comunque provocando il rimpatrio immediato e segreto di tutti i soggetti colpiti;

dette voci sarebbero state raccolte da fonte statunitense;

è noto come sui teatri di guerra in Bosnia e Kosovo, anche e soprattutto nelle zone dove sono attualmente rischierati i militari italiani, le forze aeree dell'alleanza atlantica abbiano scagliato circa 31 mila proiettili anticarro all'uranio impoverito;

si ricorda come sugli effetti ultimi dell'uranio impoverito è ormai stata comprovata la tesi dell'assoluta nocività per la salute umana e sussista una folta casistica al riguardo;

si sottolinea, infine, come le medesime fonti giornalistiche sostengano che la difesa italiana non ha adottato alcuna precauzione per proteggere l'incolumità dei soldati italiani, mentre, ad esempio, le forze armate olandesi stanno addirittura diminuendo drasticamente le dimensioni del loro contingente in Kosovo a causa degli ultimi rilevamenti sulla radioattività —:

quali iniziative il Governo abbia adottato e voglia adottare immediatamente a

ne seguì un gran lavoro di ruspe e macchine per asfaltare con il risultato che la vecchia mulattiera si è trasformata in un nastro di asfalto su cui sfrecciano le automobili e che deturpa il paesaggio ai limiti della macchia;

quasi nello stesso tempo un vecchio casale sulla strada, l'ultimo salendo verso la statale che porta a Forca Canapine, è divenuto oggetto di grandi lavori edili che ne stanno moltiplicando la cubatura con gemmazioni laterali dalla pianta originale ed elevazioni inusuali (considerata anche le caratteristiche sismiche dell'area);

alcune voci, parlano della creazione di un agriturismo e di un consistente finanziamento pubblico dei lavori —:

se non intenda verificare la veridicità di tali accadimenti, e quali iniziative intende assumere al fine di salvaguardare la valenza ambientale del parco nazionale dei Monti Sibillini. (4-31584)

* * *

DIFESA

Interpellanza urgente (ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della difesa, per sapere — premesso che:

secondo un dispaccio americano giunto la scorsa settimana dal Kosovo, due militari italiani di stanza nella provincia serba sarebbero stati rimpatriati con sintomi classici di leucemia a causa dell'inquinamento da uranio impoverito;

da moltissimo tempo la Lega Nord Padania ha denunciato il pericolo per i nostri ragazzi in Kosovo;

l'ONU, da tempo, aveva emesso dispacci relativi alla pericolosità del territorio del Kosovo a causa dell'uranio impoverito non ricevendo alcuna risposta dal Governo italiano;

si è addirittura pensato, per evitare degli scandali, il trasferimento dei due soldati malati in Inghilterra —:

se il ministro sia a conoscenza dei fatti sopra descritti e quali provvedimenti intenda prendere a fronte della delicata situazione;

se non ritenga opportuno il ritiro delle nostre truppe dal Kosovo per impedire in futuro tali tragiche situazioni.

(2-02600)

« Rizzi, Pagliarini ».

Interrogazione a risposta immediata:

BALLAMAN. — *Al Ministro della difesa.*
— Per sapere — premesso che:

hanno ripreso a circolare sulla stampa nazionale voci secondo le quali alcuni militari italiani, impegnati nelle missioni di *peace-keeping* in atto in Bosnia e Kosovo, avrebbero contratto la leucemia, con esiti letali in qualche caso, e comunque provocando il rimpatrio immediato e segreto di tutti i soggetti colpiti;

dette voci sarebbero state raccolte da fonte statunitense;

è noto come sui teatri di guerra in Bosnia e Kosovo, anche e soprattutto nelle zone dove sono attualmente rischierati i militari italiani, le forze aeree dell'alleanza atlantica abbiano scagliato circa 31 mila proiettili anticarro all'uranio impoverito;

si ricorda come sugli effetti ultimi dell'uranio impoverito è ormai stata comprovata la tesi dell'assoluta nocività per la salute umana e sussista una folta casistica al riguardo;

si sottolinea, infine, come le medesime fonti giornalistiche sostengano che la difesa italiana non ha adottato alcuna precauzione per proteggere l'incolumità dei soldati italiani, mentre, ad esempio, le forze armate olandesi stanno addirittura diminuendo drasticamente le dimensioni del loro contingente in Kosovo a causa degli ultimi rilevamenti sulla radioattività —:

quali iniziative il Governo abbia adottato e voglia adottare immediatamente a

tutela della salute degli uomini ed al fine di far considerare le armi contenenti uranio impoverito come non convenzionali e quindi da proibire. (3-06303)

Interrogazioni a risposta in Commissione:

ROMANO CARRATELLI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se corrispondano al vero le notizie per le quali militari italiani impegnati nelle operazioni in Kosovo si sarebbero ammalati di leucemia in dipendenza dall'uso di proiettili a base di uranio impoverito.

(5-08247)

RUFFINO, RUZZANTE e BASSO. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere le cause dell'incidente del 18 settembre scorso, nel quale hanno perso la vita in località Salce presso la statale 50 « Belluno » due soldati di leva e un civile e si sono registrati 28 feriti, ed in particolare se l'incidente sia conseguito alla cattiva condizione meccanica degli automezzi coinvolti ed all'inesperienza dei relativi conducenti.

(5-08248)

Interrogazioni a risposta scritta:

GATTO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

presso la scuola « Mario Anelli » della aeronautica militare di Caserta insegnano, da moltissimi anni, docenti civili in rapporto di convenzione annualmente rinnovabile;

nell'anno scolastico 1993-1994 otto insegnanti civili persero il posto di lavoro per mancato rinnovo della convenzione;

gli stessi presentavano contro il Ministro della difesa ricorso al giudice del lavoro, presso la pretura di Caserta, chie-

dendo volersi dichiarare a tempo indeterminato il rapporto intercorso con la convenuta amministrazione;

il giudice del lavoro, riconoscendo l'esistenza di un rapporto di lavoro con le caratteristiche proprie della subordinazione, accoglieva il ricorso e dichiarava i rapporti di lavoro tra i ricorrenti e la convenuta amministrazione a tempo indeterminato, disponendo il ripristino del rapporto lavorativo dei ricorrenti

lo stato Maggiore dell'aeronautica militare disporrà a breve il trasferimento del corso per sergenti dalla sede di Caserta a quella di Loreto (Ancona);

a detto trasferimento conseguirà la riduzione del numero degli allievi sottufficiali presso la scuola « Anelli » di Caserta con rescissione di molte convenzioni di altrettanti insegnanti civili —:

se non ritenga opportuno, alla luce della sentenza del giudice del lavoro e per evitare un ulteriore contenzioso per la pubblica amministrazione, trasformare il rapporto lavorativo per tutti gli insegnanti civili del M.D. da convenzionale a tempo indeterminato, sottraendoli così ad uno stato di precarietà lavorativa ipotizzando anche un loro reimpiego in scuole militari appartenenti ad armi diverse. (4-31591)

ASCIERTO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 22 del decreto del Presidente della Repubblica 255 del 1999 stabilisce l'assegno per i Marescialli Aiutanti delle tre forze armate; ma dal 1° gennaio 2001 l'emolumento, di cui al comma 2 potrebbe non essere più corrisposto;

considerato che la fase di concertazione del contratto per il personale delle Forze armate non potrà essere chiusa per la data del 1° gennaio 2001 ed alla data odierna, al personale delle Forze armate non viene corrisposto l'elemento della retribuzione dal mese di aprile 2000 —:

se intende intervenire affinché i Marescialli Aiutanti delle tre forze armate

non subiscano ulteriori penalizzazioni economiche;

se intende far ripristinare l'elemento provvisorio della retribuzione per tutto il personale delle tre forze armate. (4-31605)

ASCIERTO. — *Al Ministro della difesa.*
— Per sapere — premesso che:

per i piloti di esercito, marina ed aeronautica è prevista la colazione obbligatoria presso la sede di servizio ed una quantità di viveri di conforto così come sancito dagli specchi 47 e 48 della Com. G001;

per gli specialisti ed operatori di sistemi sono previsti gli stessi criteri ma con tabelle diverse e l'esclusione della colazione giornaliera;

tali disposizioni, emanate in tempi di guerra, servivano a garantire la quantità di calorie necessarie e l'alimentazione corretta per gli equipaggi fissi di volo;

tale disposizione oltre a risultare anacronistica è in contrasto con il concetto professionale che vede dei professionisti a ritirare ogni mese una busta contenente biscotti, burro, caffè tostato, cioccolato confetture e zucchero;

la gestione, conservazione e distribuzione di tali viveri hanno dei costi particolarmente elevati e sicuramente superiori al corrispettivo equivalente se corrisposto in contanti;

nei reparti di volo dell'aviazione dell'esercito tale disposizione dovrebbe essere attuata in considerazione del fatto che la colazione obbligatoria deve essere consumata in orario di servizio —;

se corrisponde al vero che al centro aviazione dell'esercito di Viterbo gli equipaggi fissi di volo sono obbligati a consumare la colazione prima dell'inizio dell'orario di servizio;

se corrisponde al vero che al centro aviazione dell'esercito di Viterbo la colazione per gli equipaggi fissi di volo è con-

sumata e distribuita senza distinzione tra equipaggi fissi di volo e militari in servizio di leva;

se intende valutare la possibilità di eliminare tale disposizione corrispondendo in danaro il controvalore sia della colazione sia dei viveri di conforto annullando problematiche logistiche e riducendo notevolmente i costi sostenuti per la gestione attuale. (4-31606)

ASCIERTO. — *Al Ministro della difesa.*
— Per sapere — premesso che:

i reparti dell'aviazione dell'esercito sono coinvolti in una ristrutturazione che, seppure in termini discutibili, tende ad un accentramento di enti per avere una maggiore efficienza in campo operativo ed una diminuzione di costi complessivi;

in quest'ottica, alcuni reparti chiusi, hanno variato la destinazione d'impiego ed i mezzi in dotazione;

tra questi reparti, il 28 « Tucano » con sede in Roma « Urbe » è stato trasferito nella sede di Viterbo;

nel nuovo quadro organico dell'aviazione dell'esercito, il suddetto reparto è destinato a configurarsi nell'unico reparto dell'aviazione dell'esercito con velivoli ad ala fissa;

l'efficienza e la prontezza di tali velivoli (Dornier 228 e Piaggio P180) è correlata alla manutenzione e presenza degli equipaggi;

attualmente il personale che compone il gruppo è a Viterbo, la manutenzione tecnica ordinaria dei velivoli si effettua a Lamezia Terme ed i velivoli sono dislocati sull'aeroporto di Roma Ciampino in quanto non possono utilizzare piste in erba come quella di Viterbo;

tale situazione rende i tempi d'impiego particolarmente lunghi, la manutenzione complessa e penalizzante per le ore di volo disponibili dei velivoli, la prontezza al decollo è legata allo spostamento degli equipaggi che, quando allertati, devono es-

sere accompagnati a Roma e prepararsi al decollo con tempi vincolati a traffico e/o imprevisti (via terra) ed a condizioni meteorologiche (via aerea);

lo stesso capo di stato maggiore dell'esercito ha richiesto al personale un tempo d'impiego massimo di un'ora e 30 minuti ma tale tempistica è impossibile da rispettare nel contesto sopra esposto —:

se intenda mettere in condizione il 28 « Tucano » di operare con efficienza, affidabilità e sicurezza concentrando uomini e mezzi sulla stessa base;

se intenda intervenire affinché nel complesso della difesa esistente sull'aeroporto di Roma « Ciampino » (già utilizzata per l'operazione Open Skies») venga dislocato il gruppo « Tucano » con gli equipaggi fissi di volo e la catena della manutenzione ordinaria della linea volo dei P180 da Lamezia Terme a Ciampino;

se intenda intervenire al fine di evitare danni, i relativi costi ed i fermi tecnici che stanno subendo i Dornier 228 su Viterbo;

se intenda intervenire al fine di evitare i costi amministrativi relativi al personale che opererebbe su Roma in servizio isolato;

se intenda evitare i costi relativi alle nuove infrastrutture in Viterbo che peraltro, per quanto sopra esposto, non realizzerrebbero tutti gli obiettivi necessari alla forza armata. (4-31607)

ASCIERTO. — *Al Ministro della difesa.*
— Per sapere — premesso che:

il centro aviazione dell'esercito di Viterbo è sede della scuola volo per tutti i piloti dell'esercito prima del servizio attivo ai reparti;

il centro fu dotato di una sala simulatori di volo per i velivoli destinati all'impiego dei piloti dell'esercito (AB205 e A129);

lo sviluppo del settore ha reso indispensabile l'aggiornamento dei simulatori con l'acquisizione dell'ultima versione del simulatore dell'elicottero AB205 arrivato nel marzo del 1999;

da tale data il simulatore non è mai stato reso operativo per problemi tecnici mai risolti;

entro settembre 2000 decade la garanzia rilasciata dalla ditta e l'eventuale operatività del simulatore dovrà essere garantita a spese dell'ente con costi particolarmente alti —:

se intenda intervenire al fine di mettere in condizioni il comando del centro aviazione esercito a rendere operativo il simulatore di volo;

se intenda chiarire i motivi di questo disservizio che provoca un forte ritardo nell'iter formativo e addestrativo dei piloti dell'aviazione dell'esercito;

se intenda verificare i motivi per cui il simulatore del velivolo A129 non è mai stato efficiente sotto tutti i profili e le esigenze tecniche;

se intenda accertarsi che i finanziamenti previsti per la manutenzione e l'efficienza dei simulatori di volo del centro aviazione dell'esercito siano stati sempre erogati in funzione di quanto previsto dai contratti stipulati con le ditte. (4-31608)

ASCIERTO. — *Al Ministro della difesa.*
— Per sapere — premesso che:

la legge n. 78 del 23 marzo 1983 definisce l'importo e le modalità di pagamento dell'indennità supplementare di pronto intervento aereo;

tale legge all'articolo 17 comma 7 specifica con chiarezza la condizione del personale a cui non deve essere corrisposta;

nel suddetto comma non vi è alcuna menzione e/o penalizzazione per il perso-

nale che, seppure Pilota o facente parte di equipaggi fissi di volo, provenga da reparti non di volo;

in alcuni reparti dell'aviazione dell'esercito (26° Giove, 7° Vega, 4° Altair), a seguito di una interpretazione *motu proprio* di tale legge la corresponsione di suddetta indennità avviene in trentesimi;

tale decisione oltre ad essere penalizzante per il personale risulta anche offensiva verso i criteri di professionalità con cui si tende ad operare con il personale delle Forze Armate;

quando non vi è totale chiarezza in una disposizione amministrativa, i comandanti e/o i responsabili amministrativi hanno il dovere, in attesa di chiarimenti, di interpretare a vantaggio del personale;

nel momento di trasformazione che vive l'aviazione dell'esercito molto personale sottoposto a trasferimento si trova nelle condizioni di cui sopra —:

se intenda intervenire affinché i reparti dell'aviazione dell'esercito che attuano questo criterio penalizzante nei confronti del personale, ritornino a corrispondere l'indennità di pronto intervento nella misura intera. (4-31609)

* * *

FINANZE

Interrogazione a risposta immediata:

CHERCHI, MANZINI e REBECCHI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il rincaro dei prezzi degli idrocarburi, in assenza di interventi correttivi, determinerà un aggravio dei costi per il riscaldamento domestico —:

quali interventi di carattere fiscale intenda adottare per ridurre il costo del

gasolio per riscaldamento e degli altri combustibili utilizzati per lo stesso scopo.

(3-06302)

Interrogazione a risposta in Commissione:

ALBERTO GIORGETTI. — *Al Ministro delle finanze, al Ministro dell'interno, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

laboratori clandestini si stanno diffondendo anche a Verona e provincia;

la concorrenza sleale creata da questi ultimi sta piegando l'artigianato locale;

una denuncia è già stata presentata da un gruppo di artigiani della provincia di Verona;

i laboratori artigiani sono gestiti da persone orientali, molto spesso clandestini, che utilizzano connazionali non in regola con le leggi italiane in materia fiscale e previdenziale;

oltre al danno economico arrecato agli artigiani locali, anche le condizioni di lavoro ed igieniche per le persone che lavorano nei laboratori clandestini (si tratta infatti perlopiù di scantinati) sono precarie;

la situazione di illegalità è anche favorita da alcune aziende commerciali che collaborano con gli abusivi per risparmiare e favorendo anche lo sfruttamento di clandestini —:

quali provvedimenti immediati ed urgenti si intendano adottare per scoprire le sedi dei laboratori clandestini anche a Verona e nella sua provincia;

quali azioni per tutelare la regolare attività degli artigiani che vedono il proprio lavoro diminuire a causa dell'attività clandestina;

quali azioni inoltre per sanzionare coloro che fanno dello sfruttamento delle persone la propria fonte di reddito.

(5-08246)

nale che, seppure Pilota o facente parte di equipaggi fissi di volo, provenga da reparti non di volo;

in alcuni reparti dell'aviazione dell'esercito (26° Giove, 7° Vega, 4° Altair), a seguito di una interpretazione *motu proprio* di tale legge la corresponsione di suddetta indennità avviene in trentesimi;

tale decisione oltre ad essere penalizzante per il personale risulta anche offensiva verso i criteri di professionalità con cui si tende ad operare con il personale delle Forze Armate;

quando non vi è totale chiarezza in una disposizione amministrativa, i comandanti e/o i responsabili amministrativi hanno il dovere, in attesa di chiarimenti, di interpretare a vantaggio del personale;

nel momento di trasformazione che vive l'aviazione dell'esercito molto personale sottoposto a trasferimento si trova nelle condizioni di cui sopra —:

se intenda intervenire affinché i reparti dell'aviazione dell'esercito che attuano questo criterio penalizzante nei confronti del personale, ritornino a corrispondere l'indennità di pronto intervento nella misura intera. (4-31609)

* * *

FINANZE

Interrogazione a risposta immediata:

CHERCHI, MANZINI e REBECCHI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il rincaro dei prezzi degli idrocarburi, in assenza di interventi correttivi, determinerà un aggravio dei costi per il riscaldamento domestico —:

quali interventi di carattere fiscale intenda adottare per ridurre il costo del

gasolio per riscaldamento e degli altri combustibili utilizzati per lo stesso scopo.

(3-06302)

Interrogazione a risposta in Commissione:

ALBERTO GIORGETTI. — *Al Ministro delle finanze, al Ministro dell'interno, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

laboratori clandestini si stanno diffondendo anche a Verona e provincia;

la concorrenza sleale creata da questi ultimi sta piegando l'artigianato locale;

una denuncia è già stata presentata da un gruppo di artigiani della provincia di Verona;

i laboratori artigiani sono gestiti da persone orientali, molto spesso clandestini, che utilizzano connazionali non in regola con le leggi italiane in materia fiscale e previdenziale;

oltre al danno economico arrecato agli artigiani locali, anche le condizioni di lavoro ed igieniche per le persone che lavorano nei laboratori clandestini (si tratta infatti perlopiù di scantinati) sono precarie;

la situazione di illegalità è anche favorita da alcune aziende commerciali che collaborano con gli abusivi per risparmiare e favorendo anche lo sfruttamento di clandestini —:

quali provvedimenti immediati ed urgenti si intendano adottare per scoprire le sedi dei laboratori clandestini anche a Verona e nella sua provincia;

quali azioni per tutelare la regolare attività degli artigiani che vedono il proprio lavoro diminuire a causa dell'attività clandestina;

quali azioni inoltre per sanzionare coloro che fanno dello sfruttamento delle persone la propria fonte di reddito.

(5-08246)

Interrogazioni a risposta scritta:

GALLETTI. — *Al Ministro delle finanze.*
— Per sapere — premesso che:

martedì 19 settembre numerosi proprietari di abitazioni di San Lazzaro (Bologna) hanno duramente protestato durante il consiglio comunale ritenendosi tassati dall'Ici;

le loro abitazioni, costruite in cooperativa, sono state inserite dal catasto nelle stesse classi di lussuose villette in zone panoramiche generando rendite catastali che producono imposte Ici che arrivano fino a 2 milioni l'anno per appartamenti di nemmeno 100 mq;

il direttore del catasto di Bologna ha spiegato che l'unico rimedio sarebbe una revisione generale degli estimi e dei clasamenti —:

quali iniziative intenda intraprendere per risolvere in tempi rapidi la questione sollevata dai numerosi proprietari di abitazioni di San Lazzaro;

se non ritenga opportuno accelerare il passaggio di competenze dal catasto ai comuni per un più efficace controllo del territorio anche dal punto di vista fiscale. (4-31585)

MANZINI. — *Al Ministro delle finanze.*
— Per sapere — premesso che:

il sindaco del comune di Marano sul Panaro, con lettera 25 settembre protocollo 10251 comunica che l'ufficio del territorio di Modena del ministero delle finanze ha effettuato un'asta di aggiudicazione di terreni demaniali situati in comune di Marano ubicate tra la via Circonvallazione e il fiume Panaro;

il comune ha manifestato più volte interesse per utilizzare ed eventualmente acquisire dette aree per proseguire una politica di risanamento e qualificazione ambientale e di fruizione pubblica di tutta l'area, alla luce dei progetti già in parte realizzati lungo l'asta del fiume Panaro;

valutato inoltre che il decreto legislativo n. 112/1998 affida alle Regioni, nell'ambito delle politiche di decentramento anche la gestione di dette aree demaniali —:

se intenda verificare le motivazioni che hanno condotto a tale accelerazione nella vendita dei siti fluviali demaniali sopra menzionati;

se non ritenga opportuno, anche al fine di corrispondere alle esigenze di valorizzazione del parco fluviale sito nel comune di Marano sul Panaro di soprassedere alla prosecuzione della procedura di vendita. (4-31597)

BALLAMAN, BALOCCHI e MOLGORA.
— *Al Ministro delle finanze, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

in data 6 settembre 2000 sul giornale *La Repubblica* una giornalista e nota moglie di un candidato premier alle prossime elezioni, rispondendo ad una lettera che si lamentava della diffusa piccola illegalità del sud, durante il periodo estivo, rispondeva testualmente che noi tutti siamo; « entusiasti di poter provare il ristorante sulla spiaggia, il lettino sugli scogli, la stanza in affitto dei pescatori, il cornetto caldo a mezzanotte. Il prezzo di questi meravigliosi miracoli è una sorta di non legalità diffusa, condivisa, accettata ». « Io penso che questi venti giorni di follia andrebbero in qualche modo depenalizzati, resi legalmente illegali... Se si rispettassero le leggi vigenti, leggi durissime anche negli altri mesi dell'anno... credo che nessuno mai potrebbe servire pasti in spiaggia, affittare barchette a sconosciuti, vendere benzina per il gozzo con la tanica, cedere stanze matrimoniali senza essere albergo, fare le pulizie al volo senza essere una cameriera, mettere i dischi senza denuncia Inps » —:

quali iniziative il Ministro delle finanze intenda adottare al fine di reprimere tale evasione fiscale così diffusa o se invece

intenda adottare, nel rispetto dell'unità d'Italia, una deregulation che legalizzi su tutto il territorio nazionale tali comportamenti. (4-31611)

* * *

FUNZIONE PUBBLICA

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro per la funzione pubblica, il Ministro per i beni e le attività culturali, per sapere — premesso che:

la nuova normativa disciplinante lo stato giuridico ed economico della dirigenza pubblica prevede che i singoli dirigenti stipulino con l'amministrazione un contratto di lavoro individuale e che tale contratto di lavoro, nel contratto di tipo privatistico soggetto quindi alle norme del codice civile in materia di contratti di lavoro;

esiste una specifica direttiva disciplinante le linee guida che le amministrazioni pubbliche sono tenute a seguire nella stesura dell'articolo contrattuale;

in tale direttiva è chiaramente previsto che il contratto rechi l'ammontare della retribuzione percepita anche per quanto riguarda la sua parte variabile, la retribuzione cioè di posizione correlata all'ufficio per il quale si riceve incarico di direzione;

alcune amministrazioni, in particolare quella per i beni e le attività culturali, si trovano in questo momento nella condizione di non aver ancora determinato la graduazione delle funzioni dirigenziali dei propri uffici con relativo correlato trattamento economico di posizione poiché il decreto di graduazione è stato dichiarato nullo con sentenza del tribunale amministrativo regionale;

le stesse amministrazioni in particolare quella per i beni e le attività culturali,

non hanno ultimato la individuazione dei loro uffici con regolamento essendo lo stesso ancora in fase di registrazione presso la Corte dei conti;

le stesse amministrazioni, nonostante ciò, hanno iniziato a stipulare contratti individuali privi della necessaria indicazione della retribuzione contrattuale inserendo una generica frase di retribuzione percepita « a titolo di acconto e salvo conguaglio »;

i dirigenti cui è stato sottoposto tale contratto, privo di precisa indicazione della retribuzione cui si ha diritto per l'incarico ricoperto, non si trovano nella libera condizione di poter non sottoscrivere il contratto stesso in quanto così facendo non troverebbero collocazione all'interno della loro amministrazione ma rimarrebbero privi di incarico e, pertanto, sarebbero collocati nel ruolo unico con forte perdita e diminuzione della retribuzione finora percepita;

ai dirigenti tale contratto viene sottoposto solo al momento della firma senza trasmettere una bozza preventiva e lasciare al singolo uno spazio di tempo per la riflessione —:

se il Ministro per la funzione pubblica non ritenga di dover verificare quali tipi di contratti individuali stiano proponendo le singole amministrazioni ai dirigenti;

se tali contratti rispettino le vigenti linee guida;

se tali contratti specialmente quelli recentemente sottoscritti presso il Ministero per i beni e le attività culturali siano compatibili con la disciplina privatistica e tale disciplina possa prevedere un conguaglio a debito ai danni del lavoratore;

se risponda ai principi di correttezza e buona fede ed alla linea politica del Governo che per lo stesso tipo di incarico finora ricoperto il dirigente possa sottoscrivere l'eventualità di dovere restituire somme percepite;

se risponda ai principi di correttezza e di buona fede, ed alle linee politiche del Governo, che il ministero per la funzione

intenda adottare, nel rispetto dell'unità d'Italia, una deregulation che legalizzi su tutto il territorio nazionale tali comportamenti. (4-31611)

* * *

FUNZIONE PUBBLICA

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro per la funzione pubblica, il Ministro per i beni e le attività culturali, per sapere — premesso che:

la nuova normativa disciplinante lo stato giuridico ed economico della dirigenza pubblica prevede che i singoli dirigenti stipulino con l'amministrazione un contratto di lavoro individuale e che tale contratto di lavoro, nel contratto di tipo privatistico soggetto quindi alle norme del codice civile in materia di contratti di lavoro;

esiste una specifica direttiva disciplinante le linee guida che le amministrazioni pubbliche sono tenute a seguire nella stesura dell'articolo contrattuale;

in tale direttiva è chiaramente previsto che il contratto rechi l'ammontare della retribuzione percepita anche per quanto riguarda la sua parte variabile, la retribuzione cioè di posizione correlata all'ufficio per il quale si riceve incarico di direzione;

alcune amministrazioni, in particolare quella per i beni e le attività culturali, si trovano in questo momento nella condizione di non aver ancora determinato la graduazione delle funzioni dirigenziali dei propri uffici con relativo correlato trattamento economico di posizione poiché il decreto di graduazione è stato dichiarato nullo con sentenza del tribunale amministrativo regionale;

le stesse amministrazioni in particolare quella per i beni e le attività culturali,

non hanno ultimato la individuazione dei loro uffici con regolamento essendo lo stesso ancora in fase di registrazione presso la Corte dei conti;

le stesse amministrazioni, nonostante ciò, hanno iniziato a stipulare contratti individuali privi della necessaria indicazione della retribuzione contrattuale inserendo una generica frase di retribuzione percepita « a titolo di acconto e salvo conguaglio »;

i dirigenti cui è stato sottoposto tale contratto, privo di precisa indicazione della retribuzione cui si ha diritto per l'incarico ricoperto, non si trovano nella libera condizione di poter non sottoscrivere il contratto stesso in quanto così facendo non troverebbero collocazione all'interno della loro amministrazione ma rimarrebbero privi di incarico e, pertanto, sarebbero collocati nel ruolo unico con forte perdita e diminuzione della retribuzione finora percepita;

ai dirigenti tale contratto viene sottoposto solo al momento della firma senza trasmettere una bozza preventiva e lasciare al singolo uno spazio di tempo per la riflessione —:

se il Ministro per la funzione pubblica non ritenga di dover verificare quali tipi di contratti individuali stiano proponendo le singole amministrazioni ai dirigenti;

se tali contratti rispettino le vigenti linee guida;

se tali contratti specialmente quelli recentemente sottoscritti presso il Ministero per i beni e le attività culturali siano compatibili con la disciplina privatistica e tale disciplina possa prevedere un conguaglio a debito ai danni del lavoratore;

se risponda ai principi di correttezza e buona fede ed alla linea politica del Governo che per lo stesso tipo di incarico finora ricoperto il dirigente possa sottoscrivere l'eventualità di dovere restituire somme percepite;

se risponda ai principi di correttezza e di buona fede, ed alle linee politiche del Governo, che il ministero per la funzione

pubblica tollerare che alcune amministrazioni dello Stato predispongano contratti recanti tutte le garanzie previste dal codice civile, mentre altre, nonostante abbiano errato giusta sentenza amministrativa, nei tempi e nelle procedure della propria interna organizzazione (di individuazione di uffici e valutazione degli stessi nonché dalle risorse economiche occorrenti al pagamento dalla retribuzione di posizione dei dirigenti), propongano ai dirigenti clausole difformi dalle linee guida e dalla disciplina civilistica;

se non sia manifesta ingiusta, contraria ai principi della concreta solidarietà sociale che, fra tutto il personale delle pubbliche amministrazioni, la dirigenza del comparto Stato si possa trovare priva della certezza e della sicurezza della propria retribuzione e senza garanzie per il mantenimento del posto di lavoro;

se i Ministri interpellati non ritengano di dover sospendere l'efficacia di quei contratti in cui non vi sia certezza retributiva per la parte variabile della retribuzione di posizione fino alla data di adozione dei provvedimenti di determinazione del trattamento economico di posizione correlato alla graduazione delle funzioni dirigenziali con riferimento agli uffici individuati nei regolamenti delle singole amministrazioni.

(2-02602) « Cutrufo, Tassone, Teresio Del-
fino, Volontè ».

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta in Commissione:

OLIVIERI. — *Al Ministro della giustizia.*
— Per sapere — premesso che:

nel 1994 la procura della Repubblica di Trento diede avvio ad un'indagine relativa all'utilizzo di plasma infetto di provenienza illecita o non certificata per la

produzione di emoderivati con conseguente diffusione tra numerose persone di epidemia per virus HIV, HBV e HCV. In questa indagine sono stati coinvolti importanti gruppi farmaceutici, funzionari pubblici, personale di centri trasfusionali;

la procura della Repubblica di Trento ha presentato la richiesta di rinvio a giudizio per ventisette imputati. Si tratta di persone coinvolte per vari motivi nella vicenda: Guelfo Marcucci, Duilio Poggolini, Paolo Marcucci, Edo Rinaldi, Enzo Bucci, Ferdinando Fognani, Roberto Passino, Faustino Boschi, Andrea Capuano, Roberto Morini, Enrico Romano, Giovanni Rinaldi, Alessandro Corallo, Anna Maria Tonsa, Francesco Degli Onofri, Carlo Grassi, Michele Rosi, Antonio Di Benedetto, Antonio Minerva, Giuseppe Paoletti, Claudio Serafini, Michele Colarossi, Carmela D'Arco, Ivo Gentilini, Fernanda Marchiori, Oswald Prineth, Francesco Prusciano;

l'udienza preliminare del processo penale si terrà il 12 dicembre 2000 per i reati di cui agli articoli 81 commi 1 e 2, 110, 113, 438 commi 1 e 2 codice penale, 81 commi 1 e 2, 56, 452 codice penale, 624, 625 n. 7, con le aggravanti di cui all'articolo 61 n. 3, 7, 9, 11. Lungo è l'elenco delle parti offese, dunque potenzialmente interessate a costituirsi parte civile in questo maxi-processo; dalla ricostruzione dei fatti si evince che venivano avviati alla produzione e quindi messi in commercio una grossa quantità di materie prime, semilavorati, prodotti infialati, prodotti finiti, sieri non controllati e che hanno concorso a cagionare epidemie per virus HIV, HBV e HCB;

questi materiali e prodotti erano di proprietà della Società Marcucci che conosceva l'inaffidabilità degli stessi. Questi erano infatti derivati da sangue non testato e suscettibile di infezione, tanto che la quantità rimanente della stessa partita, in seguito all'avvio delle indagini, risultò infetta alle analisi effettuate in forma di perizia;

inizialmente erano custoditi presso i magazzini Cariplo di Pavia, sono stati

pubblica tollerare che alcune amministrazioni dello Stato predispongano contratti recanti tutte le garanzie previste dal codice civile, mentre altre, nonostante abbiano errato giusta sentenza amministrativa, nei tempi e nelle procedure della propria interna organizzazione (di individuazione di uffici e valutazione degli stessi nonché dalle risorse economiche occorrenti al pagamento dalla retribuzione di posizione dei dirigenti), propongano ai dirigenti clausole difformi dalle linee guida e dalla disciplina civilistica;

se non sia manifesta ingiusta, contraria ai principi della concreta solidarietà sociale che, fra tutto il personale delle pubbliche amministrazioni, la dirigenza del comparto Stato si possa trovare priva della certezza e della sicurezza della propria retribuzione e senza garanzie per il mantenimento del posto di lavoro;

se i Ministri interpellati non ritengano di dover sospendere l'efficacia di quei contratti in cui non vi sia certezza retributiva per la parte variabile della retribuzione di posizione fino alla data di adozione dei provvedimenti di determinazione del trattamento economico di posizione correlato alla graduazione delle funzioni dirigenziali con riferimento agli uffici individuati nei regolamenti delle singole amministrazioni.

(2-02602) « Cutrufo, Tassone, Teresio Del-
fino, Volontè ».

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta in Commissione:

OLIVIERI. — *Al Ministro della giustizia.*
— Per sapere — premesso che:

nel 1994 la procura della Repubblica di Trento diede avvio ad un'indagine relativa all'utilizzo di plasma infetto di provenienza illecita o non certificata per la

produzione di emoderivati con conseguente diffusione tra numerose persone di epidemia per virus HIV, HBV e HCV. In questa indagine sono stati coinvolti importanti gruppi farmaceutici, funzionari pubblici, personale di centri trasfusionali;

la procura della Repubblica di Trento ha presentato la richiesta di rinvio a giudizio per ventisette imputati. Si tratta di persone coinvolte per vari motivi nella vicenda: Guelfo Marcucci, Duilio Poggolini, Paolo Marcucci, Edo Rinaldi, Enzo Bucci, Ferdinando Fognani, Roberto Passino, Faustino Boschi, Andrea Capuano, Roberto Morini, Enrico Romano, Giovanni Rinaldi, Alessandro Corallo, Anna Maria Tonsa, Francesco Degli Onofri, Carlo Grassi, Michele Rosi, Antonio Di Benedetto, Antonio Minerva, Giuseppe Paoletti, Claudio Serafini, Michele Colarossi, Carmela D'Arco, Ivo Gentilini, Fernanda Marchiori, Oswald Prinoth, Francesco Prusciano;

l'udienza preliminare del processo penale si terrà il 12 dicembre 2000 per i reati di cui agli articoli 81 commi 1 e 2, 110, 113, 438 commi 1 e 2 codice penale, 81 commi 1 e 2, 56, 452 codice penale, 624, 625 n. 7, con le aggravanti di cui all'articolo 61 n. 3, 7, 9, 11. Lungo è l'elenco delle parti offese, dunque potenzialmente interessate a costituirsi parte civile in questo maxi-processo; dalla ricostruzione dei fatti si evince che venivano avviati alla produzione e quindi messi in commercio una grossa quantità di materie prime, semilavorati, prodotti infialati, prodotti finiti, sieri non controllati e che hanno concorso a cagionare epidemie per virus HIV, HBV e HCB;

questi materiali e prodotti erano di proprietà della Società Marcucci che conosceva l'inaffidabilità degli stessi. Questi erano infatti derivati da sangue non testato e suscettibile di infezione, tanto che la quantità rimanente della stessa partita, in seguito all'avvio delle indagini, risultò infetta alle analisi effettuate in forma di perizia;

inizialmente erano custoditi presso i magazzini Cariplo di Pavia, sono stati

quindi lasciati a bordo di un autocarro refrigerato per circa tre mesi, in attesa di trovare altre celle frigorifere in affitto, in seguito reperite, parte presso la ditta milanese Farmarecord srl e per la maggior quantità presso i Magazzini Generali di Padova;

il Gruppo Marcucci acquistò quindi la società *off-shore* Padmore Ltd, società inattiva nelle Isole Vergini Britanniche, avvalendosi della Società di servizi CMM Corporate Service di Londra, inizialmente costituita da David Mackenzie Donald Mills, titolare dello studio legale Carnelutti-Mackenzie di Londra e successivamente ceduta alla Edsaco Limited di Londra, di proprietà o controllata dall'Unione delle Banche Svizzere. Marcucci vendette dunque fittiziamente a questa Società il materiale ed i prodotti biologici facendo retrodatare il fittizio contratto di compravendita al 23 novembre 1993, e cioè ad un'epoca precedente alla data stabilita perché scattasse il divieto di commercializzazione del prodotto, ma anche precedente alla data di costituzione della società. Marcucci predispose quindi un adeguato carteggio atto a simulare la disponibilità simulata sul mercato della merce per il fittizio acquirente e la consegna che in realtà avvenne solo sulla carta, senza spostamento di merci. Diede quindi le necessarie disposizioni affinché la società Padmore Ltd impiantasse a sua volta un carteggio idoneo a dimostrare la sua fittizia soggettività giuridica e la simulata proprietà del materiale biologico stoccato in Italia e provvedesse al simulato pagamento parziale del prezzo al venditore attraverso il trasferimento in Italia dei fondi tratti dalla provvisoria società;

una volta avvenuto il sequestro del plasma da parte dell'autorità giudiziaria, Marcucci diede disposizioni affinché la Padmore interrompesse i pagamenti e, correlativamente, affinché la Sclavo spa, simulato venditore, agisse in giudizio presso la giurisdizione britannica per ottenere quanto ancora fittiziamente dovuto. La Padmore, controllata da Marcucci, evitò di costituirsi in giudizio, sicché la domanda Sclavo venne accolta, con una pronuncia

assimilabile al decreto ingiuntivo della giurisdizione italiana, utile al fine di ottenere un ulteriore titolo giudiziario comprovante fittiziamente l'inesistenza della dualità dei soggetti e l'altrettanto inesistente contrapposizione di diritti ed interessi;

i prodotti biologici con virus sono stati venduti oltre che in Italia anche in molti altri Stati. Nella sola Italia, in base alle domande di indennizzo presentate al Ministero della sanità, sono noti i seguenti dati relativi alle persone che hanno subito danni dall'utilizzo dei prodotti in oggetto: 409 deceduti per Aids, ma portatori anche di epatite cronica; 924 infettati da virus Hiv su una popolazione iscritta al registro dei coagulopatici cronici di 8046 persone, pari ad una percentuale dell'11,483 per cento; 2142 infettati per Hcv, sulla popolazione degli iscritti, pari a 26,621 per cento; 86 partners dei coagulopatici cronici deceduti; 443 infettati per Hbv dal 1° luglio 1985 al 30 settembre 1999;

l'elenco delle parti offese-parti lese contiene 1340 nominativi di persone che hanno presentato querela —:

se il Ministro della giustizia sia al corrente del processo penale rispetto alla questione sopra esposta e per il quale è già stata fissata l'udienza preliminare per la giornata del 12 dicembre 2000 con inizio alle ore 9 a Trento;

se il Ministro della giustizia si sia costituito parte civile, vista l'evidenza pubblica del procedimento penale ed il grave danno ed allarme sociale arrecato alla pubblica incolumità e sanità pubblica e, qualora non lo avesse fatto, se intenda farlo celermente ed in difetto per quali motivi non proceda alla costituzione di parte civile. (5-08252)

* * *

INDUSTRIA, COMMERCIO E ARTIGIANATO

Interrogazione a risposta immediata:

BOCCIA. — Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro

quindi lasciati a bordo di un autocarro refrigerato per circa tre mesi, in attesa di trovare altre celle frigorifere in affitto, in seguito reperite, parte presso la ditta milanese Farmarecord srl e per la maggior quantità presso i Magazzini Generali di Padova;

il Gruppo Marcucci acquistò quindi la società *off-shore* Padmore Ltd, società inattiva nelle Isole Vergini Britanniche, avvalendosi della Società di servizi CMM Corporate Service di Londra, inizialmente costituita da David Mackenzie Donald Mills, titolare dello studio legale Carnelutti-Mackenzie di Londra e successivamente ceduta alla Edsaco Limited di Londra, di proprietà o controllata dall'Unione delle Banche Svizzere. Marcucci vendette dunque fittiziamente a questa Società il materiale ed i prodotti biologici facendo retrodatare il fittizio contratto di compravendita al 23 novembre 1993, e cioè ad un'epoca precedente alla data stabilita perché scattasse il divieto di commercializzazione del prodotto, ma anche precedente alla data di costituzione della società. Marcucci predispose quindi un adeguato carteggio atto a simulare la disponibilità simulata sul mercato della merce per il fittizio acquirente e la consegna che in realtà avvenne solo sulla carta, senza spostamento di merci. Diede quindi le necessarie disposizioni affinché la società Padmore Ltd impiantasse a sua volta un carteggio idoneo a dimostrare la sua fittizia soggettività giuridica e la simulata proprietà del materiale biologico stoccato in Italia e provvedesse al simulato pagamento parziale del prezzo al venditore attraverso il trasferimento in Italia dei fondi tratti dalla provvisoria società;

una volta avvenuto il sequestro del plasma da parte dell'autorità giudiziaria, Marcucci diede disposizioni affinché la Padmore interrompesse i pagamenti e, correlativamente, affinché la Sclavo spa, simulato venditore, agisse in giudizio presso la giurisdizione britannica per ottenere quanto ancora fittiziamente dovuto. La Padmore, controllata da Marcucci, evitò di costituirsi in giudizio, sicché la domanda Sclavo venne accolta, con una pronuncia

assimilabile al decreto ingiuntivo della giurisdizione italiana, utile al fine di ottenere un ulteriore titolo giudiziario comprovante fittiziamente l'inesistenza della dualità dei soggetti e l'altrettanto inesistente contrapposizione di diritti ed interessi;

i prodotti biologici con virus sono stati venduti oltre che in Italia anche in molti altri Stati. Nella sola Italia, in base alle domande di indennizzo presentate al Ministero della sanità, sono noti i seguenti dati relativi alle persone che hanno subito danni dall'utilizzo dei prodotti in oggetto: 409 deceduti per Aids, ma portatori anche di epatite cronica; 924 infettati da virus Hiv su una popolazione iscritta al registro dei coagulopatici cronici di 8046 persone, pari ad una percentuale dell'11,483 per cento; 2142 infettati per Hcv, sulla popolazione degli iscritti, pari a 26,621 per cento; 86 partners dei coagulopatici cronici deceduti; 443 infettati per Hbv dal 1° luglio 1985 al 30 settembre 1999;

l'elenco delle parti offese-parti lese contiene 1340 nominativi di persone che hanno presentato querela —:

se il Ministro della giustizia sia al corrente del processo penale rispetto alla questione sopra esposta e per il quale è già stata fissata l'udienza preliminare per la giornata del 12 dicembre 2000 con inizio alle ore 9 a Trento;

se il Ministro della giustizia si sia costituito parte civile, vista l'evidenza pubblica del procedimento penale ed il grave danno ed allarme sociale arrecato alla pubblica incolumità e sanità pubblica e, qualora non lo avesse fatto, se intenda farlo celermente ed in difetto per quali motivi non proceda alla costituzione di parte civile. (5-08252)

* * *

INDUSTRIA, COMMERCIO E ARTIGIANATO

Interrogazione a risposta immediata:

BOCCIA. — Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro

del commercio con l'estero. — Per sapere — premesso che:

l'aumento del prezzo del petrolio sta determinando gravi danni sulla ripresa economica e conseguenze negative per la spesa delle famiglie italiane —:

quali iniziative intenda assumere il Governo per porre un freno alla situazione che si va sempre più aggravando. (3-06301)

Interrogazione a risposta in Commissione:

BRUNALE. — *Al Ministro dell'industria, del commercio, dell'artigianato, al Ministro del commercio con l'estero.* — Per sapere — premesso che:

l'Autorità per l'energia con delibera n. 140/2000 ha istituito l'asta competitiva per le importazioni di energia elettrica nel 2001;

si è ricorso a tale strumento per lo sbilanciamento esistente fra domanda e offerta, e più precisamente tra la limitata capacità di trasporto delle linee del gestore (20 miliardi di chilowattore) e la domanda sul nostro mercato pari a circa 80 miliardi di chilowattore;

secondo stime diffuse dall'Associazione dell'industria che usa energia di processo (Aicep e Aice) l'asta provocherà un rialzo del costo energetico insostenibile e comunque tale da porre tali aziende fuori dal mercato europeo e mondiale;

tale prospettiva non apparirebbe essere coerente all'azione intrapresa, dai governi in questi ultimi anni, sia in relazione ai processi di liberalizzazione e di integrazione con l'Europa, sia in relazione agli impegni assunti in direzione della crescita industriale e del lavoro —:

quali iniziative intenda assumere al fine di garantire alle aziende consumatrici di energia di processo un'effettiva liberalizzazione del mercato energetico e quindi la possibilità di acquistare a prezzi com-

petitivi sul mercato europeo l'energia elettrica necessaria alle loro produzioni.

(5-08250)

Interrogazione a risposta scritta:

FOTI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro del commercio con l'estero, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

a seguito del cosiddetto decreto Bersani, per la vendita di parte della realtà produttiva di ENEL, sono state create alcune società: Eurogen (7.000 Mw c.a.), Elettrogen (5.000 Mw c.a.) ed Interpower (3.000 Mw c.a.);

la situazione logistica di Elettrogen è alquanto complessa: sette sedi di staff distribuite sul territorio nazionale (Roma, Terni, Piacenza, Venezia, Cagliari, Catanzaro, Fiume Santo), 5 centrali termoelettriche (Tavazzano, Ostiglia, Monfalcone, Fiume Santo, Trapani) e 3 nuclei di produzione idroelettrica (Terni, Catanzaro, Cotronei);

le attività proprie delle sedi di staff risultavano indirizzate principalmente su Piacenza e Terni ma, negli ultimi mesi, le attività di Terni sono aumentate a discapito di quelle di Piacenza;

esistono forti perplessità sul futuro di quest'ultima sede di staff che, nonostante le recenti rassicurazioni di Enel Corporate, continua a perdere competenze;

l'imminente vendita della società Elettrogen — oltre a comportare la perdita di servizi quali, ad esempio, Arca, Fisce, assicurazione sulla vita — rischia di determinare riflessi occupazionali negativi: non è, infatti, credibile che una società privata assorba ulteriore personale di staff, né tantomeno che accetti di mantenere una

sede distaccata a Piacenza, se non vengono potenziate le attività della stessa —:

se e quali iniziative i Ministri interrogati intendano assumere in merito a quanto sopra evidenziato. (4-31593)

* * *

INTERNO

Interpellanza urgente (ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, il Ministro delle finanze, per sapere — premesso che:

il comma 3 dell'articolo 6 della legge 23 dicembre 1999, n. 488 (Finanziaria per il 2000), prevede l'istituzione di un fondo, presso il ministero dell'interno, finalizzato al contenimento delle tariffe locali;

a decorrere dal 1° gennaio 2000, il suddetto fondo avrebbe dovuto essere alimentato con le risorse finanziarie costituite dalle entrate erariali derivanti dall'assoggettamento ad Iva di prestazioni di servizi non commerciali affidate dagli enti locali a soggetti esterni dell'amministrazione;

a tutt'oggi il regolamento per l'attuazione della disposizione normativa citata e per la ripartizione del fondo tra gli enti interessati non è stato ancora emanato nonostante l'importanza che l'istituzione del medesimo fondo riveste per i cittadini che potrebbero usufruire di una riduzione delle tariffe locali;

nel bilancio di previsione per l'anno 2001 si provvederà allo stanziamento di 200 miliardi per il suddetto fondo nell'unità previsionale di base 3124 capitolo 1624 dello stato di previsione del ministero dell'interno —:

quali siano le ragioni che hanno ritardato l'adozione del regolamento di cui

in premessa ed i tempi previsti per l'adozione dello stesso.

(2-02601) « Pagliarini, Giancarlo Giorgetti ».

Interrogazioni a risposta scritta:

RAFFALDINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

mercoledì 20 settembre 2000 è stata recapitata nella sede della Sinagoga di Mantova una lettera indirizzata a un autorevole esponente della comunità ebraica mantovana; lettera contenente gravissime minacce quali « ti spezzeremo le gambe, ricorda che hai una famiglia... », invettive criminali e di odio razzista;

questo gravissimo episodio segue di due giorni l'aggressione a Verona del professor Marsiglia insegnante di origine ebraica;

in molte città italiane ed europee ormai si moltiplicano atti di violenza da parte di organizzazioni di estrema destra —:

quali misure e iniziative intenda prendere per impedire il pericolosissimo diffondersi di azioni di intolleranza, di odio e di violenza. (4-31588)

GASPARRI e RALLO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il personale dipendente delle prefetture percepisce una particolare indennità mensile di amministrazione;

tale indennità fino al 31 dicembre 1995 è stata ritenuta non pensionabile;

la normativa in questione è stata modificata in data 1° gennaio 1996 ma con beneficio diretto solo al personale in servizio a quella data e, quindi, al personale che successivamente sarebbe stato posto in quiescenza —:

se non ritenga una tale disciplina discriminatoria nei confronti di quanti, in servizio prima del 1° gennaio 1996 quella stessa indennità hanno percepito;

sede distaccata a Piacenza, se non vengono potenziate le attività della stessa —:

se e quali iniziative i Ministri interrogati intendano assumere in merito a quanto sopra evidenziato. (4-31593)

* * *

INTERNO

Interpellanza urgente (ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, il Ministro delle finanze, per sapere — premesso che:

il comma 3 dell'articolo 6 della legge 23 dicembre 1999, n. 488 (Finanziaria per il 2000), prevede l'istituzione di un fondo, presso il ministero dell'interno, finalizzato al contenimento delle tariffe locali;

a decorrere dal 1° gennaio 2000, il suddetto fondo avrebbe dovuto essere alimentato con le risorse finanziarie costituite dalle entrate erariali derivanti dall'assoggettamento ad Iva di prestazioni di servizi non commerciali affidate dagli enti locali a soggetti esterni dell'amministrazione;

a tutt'oggi il regolamento per l'attuazione della disposizione normativa citata e per la ripartizione del fondo tra gli enti interessati non è stato ancora emanato nonostante l'importanza che l'istituzione del medesimo fondo riveste per i cittadini che potrebbero usufruire di una riduzione delle tariffe locali;

nel bilancio di previsione per l'anno 2001 si provvederà allo stanziamento di 200 miliardi per il suddetto fondo nell'unità previsionale di base 3124 capitolo 1624 dello stato di previsione del ministero dell'interno —:

quali siano le ragioni che hanno ritardato l'adozione del regolamento di cui

in premessa ed i tempi previsti per l'adozione dello stesso.

(2-02601) « Pagliarini, Giancarlo Giorgetti ».

Interrogazioni a risposta scritta:

RAFFALDINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

mercoledì 20 settembre 2000 è stata recapitata nella sede della Sinagoga di Mantova una lettera indirizzata a un autorevole esponente della comunità ebraica mantovana; lettera contenente gravissime minacce quali « ti spezzeremo le gambe, ricorda che hai una famiglia... », invettive criminali e di odio razzista;

questo gravissimo episodio segue di due giorni l'aggressione a Verona del professor Marsiglia insegnante di origine ebraica;

in molte città italiane ed europee ormai si moltiplicano atti di violenza da parte di organizzazioni di estrema destra —:

quali misure e iniziative intenda prendere per impedire il pericolosissimo diffondersi di azioni di intolleranza, di odio e di violenza. (4-31588)

GASPARRI e RALLO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il personale dipendente delle prefetture percepisce una particolare indennità mensile di amministrazione;

tale indennità fino al 31 dicembre 1995 è stata ritenuta non pensionabile;

la normativa in questione è stata modificata in data 1° gennaio 1996 ma con beneficio diretto solo al personale in servizio a quella data e, quindi, al personale che successivamente sarebbe stato posto in quiescenza —:

se non ritenga una tale disciplina discriminatoria nei confronti di quanti, in servizio prima del 1° gennaio 1996 quella stessa indennità hanno percepito;

se non ritenga di disporre un provvedimento che estenda il beneficio della pensionabilità di quella particolare indennità, retroattivamente, anche a favore di quanti l'hanno regolarmente percepita durante gli anni nei quali sono rimasti in servizio. (4-31590)

FOTI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro delle finanze, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

con sempre maggiore frequenza si registrano casi di vero e proprio malaffare riferiti alla gestione di parte delle cosiddette « quote pomodoro », l'assegnazione delle quali è sempre più riservata a un numero ristretto d'imprenditori in grado di creare un vero e proprio sistema di scatole cinesi per quanto riguarda la costituzione e la cessazione di società interessate alla questione;

in alcune province si stanno creando delle posizioni dominanti che vedono pochi monopolisti, che in alcuni casi ricoprono anche cariche elettive di prim'ordine, imporre agli agricoltori prezzi stracciati per il ritiro delle quantità di pomodoro prodotte, anche ribassando — al termine della stagione — il prezzo inizialmente pattuito e promesso —:

se e quali indagini siano state compiute — ed in caso contrario perché ciò non sia avvenuto — da parte degli uffici di riferimento dei Ministri interrogati e quali siano gli eventuali risultati delle stesse, con riferimento alla provincia di Piacenza. (4-31594)

CONTE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 64 del Testo Unico 29 dicembre 1973 n. 1092, concernente il personale civile dello Stato, non è stato mai applicato e ancor meno ritenuto applicabile al personale militare ed equiparato, considerato che l'articolo 67 primo comma del Testo Unico citato dispone testual-

mente: « al militare le cui infermità o lesioni, dipendenti da fatti di servizio, siano ascrivibili ad una delle categorie della Tabella A annessa alla legge 18 marzo 1968 n. 313 e non siano suscettibili di miglioramento, spetta la pensione »;

visto l'articolo 5 sesto comma del decreto legge 21 settembre 1987 n. 472 testualmente recita: « al Personale della Polizia di Stato continuano ad applicarsi, ai fini dell'acquisizione del diritto al trattamento di pensione privilegiata, le norme previste per il personale delle forze armate e delle forze di polizia ad ordinamento militare »;

visto che in tal senso si sono pronunciati i giudici della Corte dei conti, sezione giurisdizionale per la regione Lazio (sentenza numero 283/2000 pubblicata il 13 aprile 2000;

constatato che l'amministrazione della pubblica sicurezza continua a tenere un comportamento illegittimo negando tale diritto ai pensionati della polizia di Stato —:

quali iniziative intenda intraprendere per sanare un disparità di trattamento tra il personale della polizia di Stato, quello delle forze armate e delle altre forze di polizia ad ordinamento militare. (4-31601)

CHINCARINI, PAGLIARINI, FONTAN, PAROLO, SANTANDREA, ALBORGHETTI, RODEGHIERO, CÈ, RIZZI, MICHIELON, MARTINELLI, CHIAPPORI, ANGHINONI, FORMENTI, GUIDO ROSSI, COVRE, TERZI, FROSIO RONCALLI, DALLA ROSA, DONNER, MOLGORA, BORGHEZIO e LUCIANO DUSSIN. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in relazione alla notizia apparsa sul quotidiano *L'Arena* di Verona, del 22 settembre 2000 (« Centri sociali scatenati. Spedizione su Verona — Contro le sedi dei gruppi cattolici e di destra ») circa l'intenzione dei centri sociali del nord-est, capeggiati da un certo Luca Casarini, di organizzare una manifestazione nella città

scaligera (dopo la vicenda della presunta aggressione al professor Marsiglia) per « arrivare alla chiusura delle sedi delle associazioni estremistiche di destra e del fondamentalismo cattolico »; « Non sarà solo una sfilata » conclude Casarini. « Opereremo per chiudere le sedi di questi gruppi » —:

quali iniziative intenda assumere il Ministro dell'interno per evitare che le suddette minacce dei centri sociali si concretizzino, dal momento che sono noti a tutti i metodi poco democratici e violenti usati da questi gruppi dell'estrema sinistra durante le loro manifestazioni, (vedasi anche gli episodi di teppismo già verificatesi sabato 23 settembre 2000 a Verona e ampiamente documentati dal quotidiano *l'Arena* del 25 settembre 2000);

se non ritenga il Ministro di impartire direttive al questore di Verona per impedire lo svolgersi di questa preannunciata manifestazione che metterebbe sicuramente a rischio l'ordine pubblico e l'incolumità di persone e cose, qualora questi manifestanti prendessero veramente di mira sedi o abitazioni di esponenti di associazioni cattoliche che hanno sempre condotto le loro iniziative sociali e politiche in modo civile e pacifico, a differenza dei militanti dei centri sociali che hanno fatto dell'illegalità e dell'intimidazione un modello di vita e di lotta politica;

se non ritenga, infine, di operare per porre fine alle occupazioni abusive di sedi e luoghi pubblici da parte di questi gruppi estremistici dei centri sociali, il cui ambiente, anche nel passato, ha costituito terreno fertile per il sorgere di fenomeni eversivi e pericolosi per lo Stato. (4-31602)

BASSO e PERUZZA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella notte tra sabato e domenica 24 settembre 2000, sui muri del centro di Portogruaro, sono apparse delle scritte infamanti, allusive alla mafia, minacciose e denigratorie nei confronti di Andrea Martella, segretario della Federazione dei de-

mocratici di sinistra di Venezia, di Antonio Bertocello, vicesindaco Ds di Portogruaro e nei confronti dello stesso Partito dei democratici di sinistra;

circa due anni fa sono state incendiate le auto di Andrea Martella e Antonio Bertocello ed i responsabili rimangono ancora ignoti;

si tratta certamente di atti di intimidazione e di violenza particolarmente gravi, perpetrati nella notte da veri e propri topi di fogna;

in questi giorni, prima che comparissero le scritte, a Portogruaro è stato distribuito un volantino, a firma Forza Italia, dai contenuti assolutamente offensivi anche sul piano personale, nei confronti del segretario della Federazione dei democratici di sinistra di Venezia, a dimostrazione di una concezione barbara della politica;

Portogruaro si è sempre caratterizzata per una lunga tradizione democratica ed antifascista ed i suoi amministratori sono sempre stati in prima fila nella lotta contro la mafia, la malavita e l'illegalità —:

se, in considerazione del ripetersi delle minacce nei confronti di amministratori e dirigenti del Partito dei democratici di sinistra, anche sulla base delle direttive date recentemente alle Prefetture sulla tolleranza « zero », non ritenga di promuovere particolari ed approfondite indagini per individuare i responsabili e i loro mandanti e assicurarli alla giustizia e, comunque, assicurare ogni protezione ai soggetti destinatari delle minacce. (4-31603)

FOTI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della sanità, al Ministro per gli affari regionali.* — Per sapere — premesso che:

il *Corriere della Sera* del 13 settembre 2000 — edizione per la Lombardia — ha pubblicato le « pagelle » dei direttori generali delle aziende sanitarie locali e delle aziende ospedaliere di detta Regione;

agli ultimi posti di detta graduatoria è collocato il dottor Renzo Tellini, per i

risultati — evidentemente non stupefacenti — conseguiti dallo stesso presso l'ospedale Macchi di Varese;

anche per l'esplicito appoggio del Presidente della provincia di Piacenza, l'assessore regionale alla sanità dell'Emilia-Romagna ha nominato, nei mesi scorsi, il predetto Tellini direttore generale dell'azienda Usl di Piacenza, salvo poi — così come riportato da un quotidiano nazionale (*Il Giorno*) — ricredersi della scelta effettuata, tant'è che già si parla della sostituzione del dottor Tellini con altro professionista proveniente dalle strutture sanitarie pubbliche di Fidenza —;

se i fatti siano noti ai Ministri interrogati e quale ne sia la valutazione in merito. (4-31614)

VENDOLA. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

la magistratura agrigentina ha emesso molteplici provvedimenti giudiziari nei confronti degli ex e attuali amministratori comunali di Agrigento, incluso l'attuale sindaco Calogero Sodano, per i reati di falso ideologico, truffa aggravata e turbativa d'asta, reati che si sarebbero consumati in relazione all'appalto per i lavori di urbanizzazione di Favara Ovest;

il sindaco Sodano, nel corso di una conferenza stampa tenutasi il primo settembre 2000, ha affermato che eventuali irregolarità nell'appalto di Favara Ovest sono da addebitarsi ai funzionari che hanno predisposto materialmente gli atti, dato che la legge Bassanini ha esonerato gli amministratori comunali dalla gestione degli appalti pubblici;

in verità, la suddetta legge in Sicilia è entrata in vigore alla fine del 1998, mentre i fatti contestati dalla magistratura si riferiscono al periodo precedente: già da questo punto di vista risulta grave ed inutile il tentativo del sindaco di giocare la carta dello scarica barile;

nei giorni scorsi il sindaco Sodano ha continuato ad esternare le sue disinvolve

« verità » sulla vicenda politico-giudiziaria che lo vede coinvolto; in particolare ha dichiarato: « ...è strano che si voglia attribuire al comune il rilascio dei certificati antimafia alle imprese. I certificati vengono rilasciati dal Prefetto, e se pensava che le ditte che lavoravano con il comune fossero in odore di mafia aveva l'obbligo di non firmare » (*La Sicilia* dell'8 settembre 2000 pag. 17). « Il Sindaco non può sapere se un imprenditore è mafioso, questo è compito del Prefetto. Il Prefetto Marino ha certificato che i soggetti che partecipavano alla gara di Favara Ovest non erano mafiosi. Se Marino pensava che quella ditta fosse formata da delinquenti aveva il dovere di non firmare il certificato antimafia » (*Giornale di Sicilia* del 8 settembre 2000 pag. 23);

le affermazioni del sindaco Sodano, contrastano con quanto affermato dal letto Marino nel mese di febbraio del 1999 davanti alla Commissione Nazionale Antimafia;

il prefetto Marino, nella suddetta audizione, spiegava con chiarezza che quando l'importo dell'appalto è inferiore alla cosiddetta soglia comunitaria non vengono attivate specifiche attività informative, limitandosi la procedura alla mera comunicazione dei soggetti partecipanti e vincitori della gara, con un sostanziale esautoramento delle funzioni di controllo della prefettura. « Viceversa — dichiara testualmente il prefetto Marino — per gli appalti superiori alla soglia comunitaria non si dà più la comunicazione ma l'informazione. È ovvio che in questo caso l'informazione può consentire al Prefetto di fare attività di investigazione e può anche svolgere un'attività di accesso che completa il quadro a tutto vantaggio della stazione appaltante al fine di individuare ipotesi di condizionamento che indicano l'eventuale non affidabilità del soggetto. Nel caso in specie (appalto di Favara Ovest) si trattava di un appalto al di sotto della soglia comunitaria per il quale era stata emessa soltanto la comunicazione » (così è scritto nel resoconto stenografico del sopralluogo della Commissione Anti-

mafia del primo febbraio 1999, alle pagine 9 e 10);

da successivi accertamenti, emergeva che una delle tre imprese che si era aggiudicata l'appalto dei lavori di Favara Ovest era indicata come intestata ad un imprenditore il cui padre risultava indagato per il reato associazione mafiosa;

il punto-chiave della vicenda di Favara Ovest è esattamente nel sistema di gara d'appalto scelto, non senza polemiche, dall'amministrazione Sodano;

mentre l'importo a base d'asta della gara è di lire 5.530.025.000 (dunque inferiore a quei circa dieci miliardi che sono la soglia comunitaria), ai partecipanti alla gara veniva chiesto come requisito discriminante di aver svolto negli ultimi tre anni lavori due volte e mezzo superiori all'importo a base d'asta (siamo dunque abbondantemente oltre i dieci miliardi della soglia comunitaria);

in data 31 ottobre 1997 la sezione autonoma degli industriali edili di Catania (Ance) invia al sindaco Sodano una nota di contestazione del sistema di gara di appalto, ritenuto ingiustificatamente discriminante;

alla suddetta nota, la giunta municipale di Agrigento rispondeva con nota dell'ingegnere capo (persona di fiducia del sindaco), in data 10 novembre 1997, rivendicando la legittimità della scelta operata, facendo riferimento all'articolo 5 del decreto legislativo n. 406 del 1991 e alla motivazione contenuta nella delibera n. 428 del 12 agosto 1997 relativa all'approvazione del bando di gara. In quest'ultima nota, in risposta all'Ance di Catania, si sottolineava il fatto che questo sistema del non frazionamento dei lotti serviva per evitare infiltrazioni mafiose nella gara d'appalto;

il lodevole intento di evitare infiltrazioni mafiose non si compirà, purtroppo, nel passaggio decisivo: quello relativo alla piena disponibilità di informazioni approfondite sui partecipanti alla gara; qui torna, negli atti concreti della giunta So-

dano, l'ambiguo gioco di rappresentare l'appalto come inferiore alla soglia comunitaria, nonostante l'importo complessivo dell'appalto di Favara Ovest fosse di 33 miliardi e le ditte chiamate a partecipare alla gara dovessero avere i requisiti di cui si è detto;

in sostanza, l'amministrazione Sodano, consapevolmente ad avviso dell'interrogante, dolosamente, impedisce alla prefettura l'esercizio delle sue funzioni di controllo, poiché comunica, per via burocratica, notizie relative alla base d'asta e non già all'entità reale dell'opera; in virtù della comunicazione ricevuta, la prefettura non era tenuta ad attivare attività ispettive;

così si verificò, a dispetto delle esibite « buone intenzioni » del sindaco di Agrigento e del suo ingegnere capo, che tra gli imprenditori vincitori della gara d'appalto ci fosse il proprietario della « Aronica costruzioni », figlio di un signore, che risulterà socio della medesima società, arrestato più volte e accusato di omicidio e di associazione mafiosa;

alla luce di quanto sopra, appare davvero patetico il tentativo del sindaco Sodano di fuorviare l'opinione pubblica, scaricando sui funzionari municipali o addirittura sul prefetto Marino quelle che in tutta evidenza appaiono come precise responsabilità della sua amministrazione;

in questo quadro, e alla luce delle inchieste in corso, si apre una questione ineludibile legata alla permanenza in carica dell'attuale amministrazione comunale di Agrigento —:

quale giudizio si dia dell'intera vicenda;

quali accertamenti si intenda porre in essere per verificare la sussistenza di elementi atti alla rimozione dall'incarico del sindaco Sodano e della sua giunta.

(4-31615)

LAVORI PUBBLICI

Interrogazioni a risposta immediata:

CAVERI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

il traforo del Monte Bianco è ormai chiuso al traffico dal 24 marzo 1999 e certamente il problema della sua messa in sicurezza e della sua riapertura al traffico sono al centro dei rapporti internazionali fra Italia e Francia —:

tenendo conto della recente visita a Parigi del Presidente del Consiglio dei ministri, professor Amato, quando verrà riaperto il traforo e quali determinazioni si stiano assumendo rispetto al passaggio sotto il tunnel dei Tir ed, in particolare, se possa essere percorribile l'ipotesi di un blocco totale dei mezzi pesanti sotto il traforo o un loro contingentamento che ne diminuisca nel tempo il numero. (3-06300)

MIGLIORI, SELVA, ARMAROLI e MATTEOLI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

in data 11 settembre 2000, parlando alle autorità regionali e locali dell'Emilia e della Toscana in occasione dei lavori in corso sul tratto appenninico dell'autostrada A1, il Ministro dei lavori pubblici ha sostenuto l'esigenza di superare celermente l'ipotesi della cosiddetta variantina di valico, optando decisamente per la realizzazione dell'intera variante autostradale del tratto Firenze-Bologna —:

se tale annuncio sia condiviso dall'intero Governo e dalla maggioranza che lo sostiene;

quali risorse finanziarie saranno previste in merito nell'apposita finanziaria e come si intenda allocare tale realizzazione nella complessiva programmazione infrastrutturale nazionale. (3-06304)

TESTA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

l'Istituto nazionale di statistica ha recentemente diffuso i dati relativi agli incidenti stradali nel 1999;

da tali dati emerge che, rispetto al 1998, si registra un incremento tanto nel numero di morti e feriti che degli incidenti;

il numero degli incidenti mortali non è aumentato con la stessa percentuale degli incidenti solo grazie alle misure adottate dalle case costruttrici di autoveicoli negli anni scorsi in materia di sicurezza attiva e passiva, con l'introduzione di *airbag*, barre di rinforzo laterali, oltre all'introduzione di nuove norme in materia di prevenzione, come l'obbligo della cintura e del casco;

tuttavia tra le cause del maggior numero degli incidenti mortali ci sono la « guida distratta », « l'andamento indeciso » (17,8 per cento), oltre all'eccesso di velocità (12,2 per cento) e il « procedere senza mantenere la distanza di sicurezza » (11,4 per cento) —:

se non ritenga urgente l'adozione di misure per l'installazione obbligatoria sulle auto nuove di fabbrica di dispositivi finalizzati al corretto uso delle cinture di sicurezza, per limitare la velocità dei veicoli in condizioni atmosferiche precarie, per limitare gli incidenti causati da conducenti in stato di ebbrezza o in preda ad un « colpo di sonno » e, in particolare, se il governo abbia allo studio misure per l'adozione obbligatoria per le nuove vetture prodotte di alcuni dispositivi già in uso in altri paesi sviluppati, come ad esempio:

a) un dispositivo obbligatorio di « ricordo di allacciamento », per l'emissione di un segnale acustico di allarme, che cresce con l'aumentare della velocità del veicolo, ed un segnale visivo lampeggiante, la cui luminosità aumenta con l'aumentare della velocità;

b) un dispositivo di limitazione automatica della velocità in caso di condizioni atmosferiche come nebbia e pioggia;

c) un dispositivo che limiti automaticamente la velocità del veicolo quando il

guidatore non è in buone condizioni fisiche, rilevabili dai movimenti della testa.

(3-06305)

STRADELLA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

la costruzione della tangenziale di Alessandria, iniziata circa venti anni fa, realizzata per un terzo, inserita in più piani pluriennali dell'Anas, risulta interrotta da tempo immemorabile e non si hanno notizie relative alla ripresa dei lavori;

oltre ad eliminare l'enorme carico di traffico che viene dirottato su strade secondarie per la parziale inagibilità del ponte della Cittadella che attraversa il Tanaro all'ingresso ovest di Alessandria, l'opera è indispensabile per rendere percorribile al traffico commerciale e civile un'arteria come la strada statale 10, che oggi attraversa, di fatto, il centro urbano di Alessandria, e consentirebbe il rapido collegamento con la strada statale 31 proveniente da Casale e con la statale della valle Bormida —:

in quali modi e tempi il Ministro interrogato intenda operare al fine di consentire il completamento di un'opera fondamentale per lo sviluppo socio economico della zona e per la stessa sicurezza dei cittadini.

(3-06308)

* * *

LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

Interrogazioni a risposta scritta:

FIORI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

recentemente la Telecom ha messo in Cassa Integrazione (CIG) circa 2000 dipendenti;

la normativa vigente (legge nn. 1115/1968 - 464/1968 - 464/1972 - 675/1977 -

160/1988 - 223/1991) prevede la concessione della Cassa Integrazione solo per ipotesi specificatamente predeterminate di interesse sociale e comunque connesse a situazioni critiche sia del settore produttivo che dell'azienda con l'esclusione, quindi, della possibilità di utilizzare la CIG solo per un miglioramento dei conti di aziende che si trovino in buono stato di salute;

nell'ipotesi in questione non risulta la presenza di nessuno di tali presupposti;

pertanto la concessione della CIG nella fattispecie appare illegittima, con la conseguenza che i pagamenti posti a carico delle casse dello Stato sono *contra legem* e quindi comportano precise responsabilità da parte di coloro che li hanno disposti —:

per quali ragioni e in base a quali norme detta CIG sia stata concessa;

quale sia la spesa complessiva a carico dello Stato;

se detto provvedimento sia stato trasmesso alla Corte dei Conti per un controllo di legittimità;

se nella fattispecie non ritengano sussistere gli estremi di illecito utilizzo di danaro pubblico e se, infine, non ritengano necessaria la immediata riammissione dei cassa-integrati nel loro posto di lavoro con l'integrale pagamento di stipendi e salari.

(4-31589)

LUCCHESI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere:

se si ritenga soddisfatto di avere concesso la cassa integrazione a grossi gruppi industriali con bilanci in attivo per parecchi miliardi;

se ritenga di avere fatto il suo dovere e di proseguire su questa strada, che agevola le grosse imprese e colpisce i lavoratori e le loro famiglie;

tante altre grosse società privatizzate stanno per avanzare richiesta di cassa integrazione, se il ministro è già pronto e disponibile ad accoglierle, così come nei desideri dei grossi industriali, finanziari, affaristi di ogni sorta.

(4-31600)

* * *

guidatore non è in buone condizioni fisiche, rilevabili dai movimenti della testa.

(3-06305)

STRADELLA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

la costruzione della tangenziale di Alessandria, iniziata circa venti anni fa, realizzata per un terzo, inserita in più piani pluriennali dell'Anas, risulta interrotta da tempo immemorabile e non si hanno notizie relative alla ripresa dei lavori;

oltre ad eliminare l'enorme carico di traffico che viene dirottato su strade secondarie per la parziale inagibilità del ponte della Cittadella che attraversa il Tanaro all'ingresso ovest di Alessandria, l'opera è indispensabile per rendere percorribile al traffico commerciale e civile un'arteria come la strada statale 10, che oggi attraversa, di fatto, il centro urbano di Alessandria, e consentirebbe il rapido collegamento con la strada statale 31 proveniente da Casale e con la statale della valle Bormida —:

in quali modi e tempi il Ministro interrogato intenda operare al fine di consentire il completamento di un'opera fondamentale per lo sviluppo socio economico della zona e per la stessa sicurezza dei cittadini.

(3-06308)

* * *

LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

Interrogazioni a risposta scritta:

FIORI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

recentemente la Telecom ha messo in Cassa Integrazione (CIG) circa 2000 dipendenti;

la normativa vigente (legge nn. 1115/1968 - 464/1968 - 464/1972 - 675/1977 -

160/1988 - 223/1991) prevede la concessione della Cassa Integrazione solo per ipotesi specificatamente predeterminate di interesse sociale e comunque connesse a situazioni critiche sia del settore produttivo che dell'azienda con l'esclusione, quindi, della possibilità di utilizzare la CIG solo per un miglioramento dei conti di aziende che si trovino in buono stato di salute;

nell'ipotesi in questione non risulta la presenza di nessuno di tali presupposti;

pertanto la concessione della CIG nella fattispecie appare illegittima, con la conseguenza che i pagamenti posti a carico delle casse dello Stato sono *contra legem* e quindi comportano precise responsabilità da parte di coloro che li hanno disposti —:

per quali ragioni e in base a quali norme detta CIG sia stata concessa;

quale sia la spesa complessiva a carico dello Stato;

se detto provvedimento sia stato trasmesso alla Corte dei Conti per un controllo di legittimità;

se nella fattispecie non ritengano sussistere gli estremi di illecito utilizzo di danaro pubblico e se, infine, non ritengano necessaria la immediata riammissione dei cassa-integrati nel loro posto di lavoro con l'integrale pagamento di stipendi e salari.

(4-31589)

LUCCHESI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere:

se si ritenga soddisfatto di avere concesso la cassa integrazione a grossi gruppi industriali con bilanci in attivo per parecchi miliardi;

se ritenga di avere fatto il suo dovere e di proseguire su questa strada, che agevola le grosse imprese e colpisce i lavoratori e le loro famiglie;

tante altre grosse società privatizzate stanno per avanzare richiesta di cassa integrazione, se il ministro è già pronto e disponibile ad accoglierle, così come nei desideri dei grossi industriali, finanziari, affaristi di ogni sorta.

(4-31600)

* * *

SANITÀ

Interrogazione a risposta immediata:

MAURA COSSUTTA — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

grazie all'azione dei governi di centro-sinistra, dopo tanti sacrifici, la prossima finanziaria, finalmente, sarà una finanziaria « popolare », che « dà e non toglie »;

i comunisti italiani hanno indicato da tempo alcune grandi priorità: l'occupazione, le tutele sociali, la difesa del potere d'acquisto dei salari;

il centro-sinistra ha operato bene nella sanità, con una importante riforma, che va attuata;

oggi occorrono messaggi chiari e atti concreti per migliorare la qualità e l'efficienza del servizio sanitario nazionale, per correggere le iniquità che ancora persistono —:

se il Governo intenda sostenere in questa finanziaria la proposta dei comunisti italiani di eliminare i *ticket sanitari*, che sono di fatto una « tassa sulla malattia » e rappresentano una fonte anomala di finanziamento del fondo sanitario nazionale. (3-06307)

Interrogazione a risposta scritta:

BOVA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

nell'Azienda sanitaria locale n. 9 di Locri (Reggio Calabria) è attivato il Servizio di Emergenza Territoriale operante attualmente attraverso tre poli con sede a Locri (Reggio Calabria), Bianco (Reggio Calabria) e Caulonia (Reggio Calabria);

sia in sede di riunione della Direzione Sanitaria dell'Azienda n. 9 con la Conferenza dei Sindaci, sia in sede di Comitato dei Sindaci della Locride, si sono sottolineate le gravi difficoltà cui vanno incontro gli operatori addetti al servizio di 118 per

via della precarie condizioni della rete viaria che causa notevoli ritardi negli interventi di pronto soccorso;

l'Asl n. 9, al fine di ridurre i tempi di percorrenza e per rendere tempestivo il servizio di 118, con apposita deliberazione, ha istituito altri due posti di servizio di Emergenza territoriale con ubicazione nei comuni di Monasterace (Reggio Calabria) e Brancaleone (Reggio Calabria);

le amministrazioni comunali di Monasterace (Reggio Calabria) e Brancaleone (Reggio Calabria) hanno messo a disposizione locali idonei ad ospitare il servizio di Emergenza Territoriale e si sono, anche, impegnate a concorrere alle spese inerenti al trasporto dei pazienti;

nonostante il parere favorevole della Conferenza dei Sindaci interessati e l'acquisizione del parere di Regolarità Tecnica del Responsabile della Direzione Proponente, sono trascorsi ormai sei mesi e la Regione Calabria non ha avvertito l'urgenza di provvedere all'emanazione della necessaria delibera per la costituzione dei due poli d'Emergenza Territoriale di Monasterace (Reggio Calabria) e di Brancaleone (Reggio Calabria) —:

quale urgente iniziativa intenda adottare per sollecitare la regione Calabria ad accelerare l'iter amministrativo per la costituzione degli altri due nuovi poli di 118 e per venire, così, incontro alle legittime esigenze delle popolazioni interessate.

(4-31596)

* * *

SOLIDARIETÀ SOCIALE

Interrogazione a risposta immediata:

MANZIONE, MIRAGLIA DEL GIUDICE, RICCI, APOLLONI e DE FRANCISCIS. — *Al Ministro per la solidarietà sociale.* — Per sapere — premesso che:

si presenta in maniera sempre più incisiva e drammatica nel nostro Paese il

SANITÀ

Interrogazione a risposta immediata:

MAURA COSSUTTA — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

grazie all'azione dei governi di centro-sinistra, dopo tanti sacrifici, la prossima finanziaria, finalmente, sarà una finanziaria « popolare », che « dà e non toglie »;

i comunisti italiani hanno indicato da tempo alcune grandi priorità: l'occupazione, le tutele sociali, la difesa del potere d'acquisto dei salari;

il centro-sinistra ha operato bene nella sanità, con una importante riforma, che va attuata;

oggi occorrono messaggi chiari e atti concreti per migliorare la qualità e l'efficienza del servizio sanitario nazionale, per correggere le iniquità che ancora persistono —:

se il Governo intenda sostenere in questa finanziaria la proposta dei comunisti italiani di eliminare i *ticket sanitari*, che sono di fatto una « tassa sulla malattia » e rappresentano una fonte anomala di finanziamento del fondo sanitario nazionale. (3-06307)

Interrogazione a risposta scritta:

BOVA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

nell'Azienda sanitaria locale n. 9 di Locri (Reggio Calabria) è attivato il Servizio di Emergenza Territoriale operante attualmente attraverso tre poli con sede a Locri (Reggio Calabria), Bianco (Reggio Calabria) e Caulonia (Reggio Calabria);

sia in sede di riunione della Direzione Sanitaria dell'Azienda n. 9 con la Conferenza dei Sindaci, sia in sede di Comitato dei Sindaci della Locride, si sono sottolineate le gravi difficoltà cui vanno incontro gli operatori addetti al servizio di 118 per

via della precarie condizioni della rete viaria che causa notevoli ritardi negli interventi di pronto soccorso;

l'Asl n. 9, al fine di ridurre i tempi di percorrenza e per rendere tempestivo il servizio di 118, con apposita deliberazione, ha istituito altri due posti di servizio di Emergenza territoriale con ubicazione nei comuni di Monasterace (Reggio Calabria) e Brancaleone (Reggio Calabria);

le amministrazioni comunali di Monasterace (Reggio Calabria) e Brancaleone (Reggio Calabria) hanno messo a disposizione locali idonei ad ospitare il servizio di Emergenza Territoriale e si sono, anche, impegnate a concorrere alle spese inerenti al trasporto dei pazienti;

nonostante il parere favorevole della Conferenza dei Sindaci interessati e l'acquisizione del parere di Regolarità Tecnica del Responsabile della Direzione Proponente, sono trascorsi ormai sei mesi e la Regione Calabria non ha avvertito l'urgenza di provvedere all'emanazione della necessaria delibera per la costituzione dei due poli d'Emergenza Territoriale di Monasterace (Reggio Calabria) e di Brancaleone (Reggio Calabria) —:

quale urgente iniziativa intenda adottare per sollecitare la regione Calabria ad accelerare l'iter amministrativo per la costituzione degli altri due nuovi poli di 118 e per venire, così, incontro alle legittime esigenze delle popolazioni interessate.

(4-31596)

* * *

SOLIDARIETÀ SOCIALE

Interrogazione a risposta immediata:

MANZIONE, MIRAGLIA DEL GIUDICE, RICCI, APOLLONI e DE FRANCISCIS. — *Al Ministro per la solidarietà sociale.* — Per sapere — premesso che:

si presenta in maniera sempre più incisiva e drammatica nel nostro Paese il

problema rappresentato dall'invecchiamento della popolazione;

la condizione della terza e quarta età pone problemi e questioni che, nonostante il prodigarsi continuo dei numerosi gruppi di volontariato laico e cattolico, ancora non riescono a trovare risposte definitive nell'azione pubblica;

l'area delle pensioni minime è particolarmente estesa, ma, più in generale, il basso reddito investe una platea composta da milioni di anziani;

appare non più prorogabile l'avvio di iniziative a carattere strutturale finalizzate a salvaguardare e valorizzare il patrimonio di memoria e cultura rappresentato dagli anziani del nostro Paese —:

quali misure si intendano adottare, anche attraverso la prossima manovra finanziaria, utili ad avviare un processo dinamico che porti a mutamenti concreti e sostanziali nelle condizioni di vita dei cittadini anziani. (3-06306)

* * *

*TESORO, BILANCIO
E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA*

Interrogazioni a risposta scritta:

BORGHEZIO. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

il Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica ha deciso che le mini-monetine da 50 e 100 lire non avranno più corso legale a partire dal 16 ottobre 2000;

tali microscopiche monete, la cui introduzione risale al 6 luglio 1989, essendo Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica l'attuale Presidente del Consiglio Giuliano Amato, si sono ben presto rivelate come le meno usate dai cittadini;

infatti, a causa delle loro dimensioni non è stato possibile adattarne l'uso né ai

telefoni pubblici, né alla quasi generalità dei distributori automatici, mentre molti ne evitavano l'uso anche per il pericolo che potessero essere ingerite dai bambini —:

se corrisponda al vero la notizia che, di tali inutilissime monete, siano state fatte emissioni per un totale di ben 834 milioni di pezzi;

quale sia stato il costo di tali emissioni;

per quale motivo si siano attesi ben 11 anni prima di rendersi conto della inutilità e della inutilizzabilità di tale enorme massa di monetazione, prima di provvedere al ritiro della medesima. (4-31586)

CANGEMI. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro del commercio con l'estero.* — Per sapere — premesso che:

le politiche liberiste del Governo attuale e precedente e la relativa campagna di svendita dei beni pubblici Telecom, Enel, eccetera, oltre a non avere prodotto alcuna riduzione dei costi dei servizi, ha ridotto gli investimenti, e sta taglieggiando in modo selvaggio i livelli di occupazione;

l'Enel distribuzione spa ha predisposto l'ennesimo piano di ristrutturazione con la quale sopprime decine di migliaia di posti di lavoro;

a pagare i prezzi più alti come al solito è il meridione e la Sicilia in particolare, che invece di vedere migliorati i servizi registra l'accentramento degli uffici nei capoluoghi di provincia a discapito delle aree interne;

una delle zone particolarmente colpite è la zona di Caltagirone è l'area del Calatino SUD/SIMETO costituita da quindici comuni sede di patto territoriale, area ad alto tasso di disoccupazione che fati-

problema rappresentato dall'invecchiamento della popolazione;

la condizione della terza e quarta età pone problemi e questioni che, nonostante il prodigarsi continuo dei numerosi gruppi di volontariato laico e cattolico, ancora non riescono a trovare risposte definitive nell'azione pubblica;

l'area delle pensioni minime è particolarmente estesa, ma, più in generale, il basso reddito investe una platea composta da milioni di anziani;

appare non più prorogabile l'avvio di iniziative a carattere strutturale finalizzate a salvaguardare e valorizzare il patrimonio di memoria e cultura rappresentato dagli anziani del nostro Paese —:

quali misure si intendano adottare, anche attraverso la prossima manovra finanziaria, utili ad avviare un processo dinamico che porti a mutamenti concreti e sostanziali nelle condizioni di vita dei cittadini anziani. (3-06306)

* * *

*TESORO, BILANCIO
E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA*

Interrogazioni a risposta scritta:

BORGHEZIO. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

il Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica ha deciso che le mini-monetine da 50 e 100 lire non avranno più corso legale a partire dal 16 ottobre 2000;

tali microscopiche monete, la cui introduzione risale al 6 luglio 1989, essendo Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica l'attuale Presidente del Consiglio Giuliano Amato, si sono ben presto rivelate come le meno usate dai cittadini;

infatti, a causa delle loro dimensioni non è stato possibile adattarne l'uso né ai

telefoni pubblici, né alla quasi generalità dei distributori automatici, mentre molti ne evitavano l'uso anche per il pericolo che potessero essere ingerite dai bambini —:

se corrisponda al vero la notizia che, di tali inutilissime monete, siano state fatte emissioni per un totale di ben 834 milioni di pezzi;

quale sia stato il costo di tali emissioni;

per quale motivo si siano attesi ben 11 anni prima di rendersi conto della inutilità e della inutilizzabilità di tale enorme massa di monetazione, prima di provvedere al ritiro della medesima.

(4-31586)

CANGEMI. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro del commercio con l'estero.* — Per sapere — premesso che:

le politiche liberiste del Governo attuale e precedente e la relativa campagna di svendita dei beni pubblici Telecom, Enel, eccetera, oltre a non avere prodotto alcuna riduzione dei costi dei servizi, ha ridotto gli investimenti, e sta taglieggiando in modo selvaggio i livelli di occupazione;

l'Enel distribuzione spa ha predisposto l'ennesimo piano di ristrutturazione con la quale sopprime decine di migliaia di posti di lavoro;

a pagare i prezzi più alti come al solito è il meridione e la Sicilia in particolare, che invece di vedere migliorati i servizi registra l'accentramento degli uffici nei capoluoghi di provincia a discapito delle aree interne;

una delle zone particolarmente colpite è la zona di Caltagirone è l'area del Calatino SUD/SIMETO costituita da quindici comuni sede di patto territoriale, area ad alto tasso di disoccupazione che fati-

cosamente tenta di uscire dall'emarginazione economica e sociale dove da mezzo secolo era stata relegata e condannata dai Governi precedenti;

in questi giorni l'Enel distribuzione spa ha siglato l'ennesimo accordo di ristrutturazione con i sindacati che prevede la chiusura dell'unità clienti delle zone di Caltagirone;

vi sono bozze di progetto di ridurre i Gruppi operativi che operano sull'area del calatino;

con la prima ristrutturazione è stato soppresso il 50 per cento dell'ufficio Tecnico, l'ufficio di segreteria, l'ufficio amministrativo con la perdita di circa 80 unità;

le scelte aziendali in Sicilia sono di privilegiare l'accentramento nelle sedi di provincia rispetto al decentramento sul territorio com'è stato saggiamente preferito in numerose regioni d'Italia;

la volontà del Governo e dell'Enel spa, appare chiaramente di privilegiare logiche di profitto rispetto al miglioramento del servizio elettrico in Sicilia come dimostrato dalla soppressione degli uffici e il taglio degli investimenti relativi alla costruzione della sede Enel a Caltagirone da anni decisi;

non si può dunque che esprimere una valutazione assai negativa sulla politica aziendale dell'Enel —:

quali siano le politiche di ristrutturazione dell'Enel in Sicilia e quali ricadute si avranno sui livelli occupazionali;

se l'Enel in Sicilia si è dotata di un Piano energetico regionale;

quali investimenti siano previsti per sviluppare l'uso delle energie dolci, tema divenuto attuale alla luce della crisi petrolifera;

perché in Sicilia si sia privilegiato l'accentramento degli uffici nei capoluoghi di provincia rispetto al decentramento sul territorio come è avvenuto nella grande maggioranza delle regioni. (4-31595)

ANGELONI. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

è stato pubblicato, mercoledì 20 ottobre 1999, un articolo su *Il Messaggero* di Roma, che dà notizia di un «disastro finanziario» di un cliente dell'Istituto di credito «Rolo Banca 1473 spa» causato dal comportamento non diligente e scorretto da parte di alcuni impiegati e funzionari della suddetta Banca;

in tale articolo, che prende spunto dall'atto di citazione presentato alla magistratura dal cliente nei confronti della banca, si dà notizia di comportamenti non conformi alle più elementari norme professionali di un intermediario autorizzato che prevedono la diligenza, la correttezza e la trasparenza (contratti non sottoscritti, mancata sospensione dell'operatività dopo il 50 per cento delle perdite subite dal cliente, mancata informativa eccetera);

infatti i regolamenti emanati dalla Consob prevedono norme totalmente disattese nel caso di specie. In particolare, gli intermediari autorizzati devono chiedere all'investitore notizie circa l'esperienza in strumenti finanziari, la sua situazione finanziaria e non possono effettuare operazioni se non dopo aver fornito al cliente precise informazioni sugli eventuali rischi; devono informare prontamente e per iscritto il cliente appena le operazioni, così come nel caso di specie in strumenti derivati, abbiano generato una perdita sul suo conto corrente superiore al 50 per cento del valore dei mezzi costituiti a titolo di provvista e garanzia per l'esecuzione delle operazioni; devono astenersi dall'effettuare per conto di investitori, operazioni non adeguate per tipologia, oggetto, frequenza e dimensione; gli intermediari autorizzati possono eseguire tali operazioni solo sulla base di un ordine impartito per iscritto o in caso di ordini telefonici, registrato su nastro magnetico seguito da una successiva sottoscrizione; gli intermediari autorizzati, relativamente ai suddetti servizi finanziari, infine devono concludere con l'investitore un contratto scritto avente i requisiti previsti dai regolamenti Consob;

a questo proposito nella seduta del 10 novembre 1999 l'interrogante ha presentato una interrogazione a risposta scritta;

nella seduta del 27 marzo 2000 è stata data risposta da parte dell'allora Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, Giuliano Amato, all'interrogante con fatti e con argomenti che nulla hanno a che fare con gli argomenti trattati e con le domande poste nell'interrogazione del 10 novembre 1999. Infatti la risposta riguarda un altro episodio che vede coinvolto l'istituto di credito Rolo Banca 1473 spa ma risalente al 1996 !!! —:

se voglia chiarire quali sono gli strumenti, in base alla normativa vigente che i clienti di una banca hanno a disposizione per essere tutelati;

se risulti che la Banca d'Italia abbia verificato se il comportamento dei funzionari dell'istituto di credito « Rolo Banca 1473 spa » è stato conforme alle vigenti norme che disciplinano l'intermediazione finanziaria;

se risulti che la Banca d'Italia abbia accertato se gli uffici interni della Banca preposti alla vigilanza e al controllo siano stati informati e perché non siano intervenuti tempestivamente a tutela del cliente per limitare le perdite subite;

se risulti che la Banca d'Italia abbia potuto accertare se l'istituto di credito « Rolo Banca 1473 spa » abbia iniziato un procedimento di verifica interna nel rispetto dei regolamenti e delle procedure da applicarsi nel caso di specie e se abbia preso decisioni e/o provvedimenti disciplinari;

se e come gli organi preposti a vigilare — Consob, Banca d'Italia e ministero del tesoro — tutelino i risparmiatori in casi del genere, qualora, come nel caso in questione la Banca, che sarebbe dovuta intervenire per limitare il disastro finanziario, non ha opportunamente provveduto alla salvaguardia del cliente secondo i criteri di

diligenza e prudenza che spettano agli intermediari autorizzati;

di riferire su tutte le domande già presentate nell'interrogazione del 10 novembre 1999 a cui non è stata data ancora alcuna risposta;

di verificare se Consob, Banca d'Italia e ministero del tesoro hanno già compiuto verifiche e indagini relative al comportamento dei funzionari dell'istituto di credito « Rolo Banca 1473 spa » e se questo è stato conforme alle vigenti norme che disciplinano l'intermediazione finanziaria;

di accertare se gli uffici interni dell'istituto di Credito « Rolo Banca 1473 spa » abbiano iniziato un procedimento di verifica interna nel rispetto dei regolamenti e delle procedure da applicarsi nel caso di specie e se abbiano preso decisioni e/o provvedimenti disciplinari. (4-31610)

* * *

TRASPORTI E NAVIGAZIONE

Interrogazione a risposta orale:

CENTO. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

il protocollo d'intesa tra la provincia della Spezia, il comune di La Spezia e l'autorità portuale di La Spezia prevede una massiccia espansione delle aree portuali mediante imbonimento delle acque del golfo per 500.000 metri quadrati e l'annullamento di tratti di costa in cui insistono attività artigianali e legate a tempo libero, le cosiddette Marine del Canaletto e di Fossamastra, che rappresentano ancora oggi l'unico sbocco al mare dei due quartieri rivieraschi;

nell'ultimo quadriennio l'autorità portuale di La Spezia, ha destinato ogni

a questo proposito nella seduta del 10 novembre 1999 l'interrogante ha presentato una interrogazione a risposta scritta;

nella seduta del 27 marzo 2000 è stata data risposta da parte dell'allora Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, Giuliano Amato, all'interrogante con fatti e con argomenti che nulla hanno a che fare con gli argomenti trattati e con le domande poste nell'interrogazione del 10 novembre 1999. Infatti la risposta riguarda un altro episodio che vede coinvolto l'istituto di credito Rolo Banca 1473 spa ma risalente al 1996 !!! —:

se voglia chiarire quali sono gli strumenti, in base alla normativa vigente che i clienti di una banca hanno a disposizione per essere tutelati;

se risulti che la Banca d'Italia abbia verificato se il comportamento dei funzionari dell'istituto di credito « Rolo Banca 1473 spa » è stato conforme alle vigenti norme che disciplinano l'intermediazione finanziaria;

se risulti che la Banca d'Italia abbia accertato se gli uffici interni della Banca preposti alla vigilanza e al controllo siano stati informati e perché non siano intervenuti tempestivamente a tutela del cliente per limitare le perdite subite;

se risulti che la Banca d'Italia abbia potuto accertare se l'istituto di credito « Rolo Banca 1473 spa » abbia iniziato un procedimento di verifica interna nel rispetto dei regolamenti e delle procedure da applicarsi nel caso di specie e se abbia preso decisioni e/o provvedimenti disciplinari;

se e come gli organi preposti a vigilare — Consob, Banca d'Italia e ministero del tesoro — tutelino i risparmiatori in casi del genere, qualora, come nel caso in questione la Banca, che sarebbe dovuta intervenire per limitare il disastro finanziario, non ha opportunamente provveduto alla salvaguardia del cliente secondo i criteri di

diligenza e prudenza che spettano agli intermediari autorizzati;

di riferire su tutte le domande già presentate nell'interrogazione del 10 novembre 1999 a cui non è stata data ancora alcuna risposta;

di verificare se Consob, Banca d'Italia e ministero del tesoro hanno già compiuto verifiche e indagini relative al comportamento dei funzionari dell'istituto di credito « Rolo Banca 1473 spa » e se questo è stato conforme alle vigenti norme che disciplinano l'intermediazione finanziaria;

di accertare se gli uffici interni dell'istituto di Credito « Rolo Banca 1473 spa » abbiano iniziato un procedimento di verifica interna nel rispetto dei regolamenti e delle procedure da applicarsi nel caso di specie e se abbiano preso decisioni e/o provvedimenti disciplinari. (4-31610)

* * *

TRASPORTI E NAVIGAZIONE

Interrogazione a risposta orale:

CENTO. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

il protocollo d'intesa tra la provincia della Spezia, il comune di La Spezia e l'autorità portuale di La Spezia prevede una massiccia espansione delle aree portuali mediante imbonimento delle acque del golfo per 500.000 metri quadrati e l'annullamento di tratti di costa in cui insistono attività artigianali e legate a tempo libero, le cosiddette Marine del Canaletto e di Fossamastra, che rappresentano ancora oggi l'unico sbocco al mare dei due quartieri rivieraschi;

nell'ultimo quadriennio l'autorità portuale di La Spezia, ha destinato ogni

risorsa disponibile all'incremento del settore contenitori, con scelte estremamente discutibili, come la concessione dell'area lasciata libera dalla società Ignazio Messina alla società LSCT, per la riparazione e la manutenzione dei contenitori, ossia destinando ad un'attività non strettamente portuale uno dei migliori spazi operativi del porto, ciò a conferma di scelte troppo « orientate » a favore dei soli *terminals* contenitori. Si è verificata in questi giorni anche una completa chiusura verso il traffico passeggeri, ossia il settore dei traffici portuali che ha fatto segnare la massima espansione negli ultimi anni e per il quale il golfo di La Spezia presenta una naturale vocazione infatti nessuna struttura è stata approntata per tali esigenze;

il comune di Lerici, rispetto al quale l'autorità portuale ha competenza su una piccola fascia costiera — ha manifestato aperto e totale dissenso nei confronti della linea portata avanti dal presidente dell'autorità portuale di La Spezia, per la inconciliabilità della stessa (enormi riempimenti ed espansione del settore contenitori) con la volontà di tutela e di valorizzazione del paesaggio anche in funzione del turismo, concordemente riconosciuto di valenza prioritaria da tutte le amministrazioni locali per lo sviluppo « compatibile » dell'economia comprensoriale;

attualmente un nutrito gruppo di cittadini di tutta la provincia facenti capo al coordinamento « Golfo-Città-Porto » si sta attivando per promuovere un pubblico dibattito sulla ipotesi di sviluppo portuale, per la tutela dell'ambiente e delle popolazioni e per la promozione di attività portuali alternative; al coordinamento fanno capo diverse associazioni, fra cui Acli, Arci, Italia nostra, Legambiente, WWF, Circoli Dossetti eccetera, insieme a molti comitati di zona —;

quali provvedimenti intenda intraprendere affinché il suddetto protocollo d'intesa tra la provincia di La Spezia, il comune di La Spezia e l'autorità portuale di La Spezia venga immediatamente sospeso e da subito si apra un tavolo di

confronto tra tutti gli enti locali interessati al fine di trovare risposte adeguate, dopo un opportuno approfondimento tecnico, alle problematiche descritte in premessa e al fine di garantire uno sviluppo compatibile con l'ambiente e con la vocazione turistica del Golfo e della provincia di La Spezia. (3-06299)

Interrogazioni a risposta scritta:

FOTI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

in occasione di alcuni incontri con i rappresentanti delle Ferrovie dello Stato era stato richiesto agli stessi, da parte dell'Associazione Pendolari di Piacenza, che fosse prevista la fermata a Piacenza dell'intercity n. 571;

si è appreso — in questi giorni — che non solo la fermata in questione non è stata assentita, ma che detto convoglio è stato trasformato in « eurostar », il che determina maggiori costi per gli utenti e l'obbligo della prenotazione —:

se non ritiene di richiamare i vertici delle Ferrovie dello Stato a scelte aziendali più oculate in merito, anche in considerazione del fatto che le stesse, come per il caso in esame, non solo risultano incomprensibili, ma del tutto illogiche.(4-31599)

GRAMAZIO. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

l'organizzazione sindacale Federazione intercategoriale dei sindacati autonomi dei settori trasporti (Fisast) è soggetto sindacale attivo anche nel settore delle ferrovie che insieme al suo dicastero e quello del tesoro, in rappresentanza del Governo, è stato siglato l'importante accordo del 23 novembre 1999 tra Società FS Spa, l'Agens in rappresentanza delle aziende del Gruppo FS e le organizzazioni sindacali tra cui la predetta federazione, sullo sviluppo e il risanamento delle FS, nonché gli

assetto societari in conformità alla direttiva del Governo, e il nuovo contratto delle attività ferroviarie;

L'organizzazione sindacale Federazione intercategoriale dei sindacati autonomi dei Settori Trasporti (Fisast) è firmataria degli accordi validi in ambito FS SpA riguardanti gli « accessi al mercato di lavoro » e parte integrante dell'osservatorio nazionale sul diritto all'informazione firmato il 23 novembre 1999 e sempre in pari data la stessa federazione è firmataria anche dell'accordo sui « servizi minimi indispensabili in caso di sciopero »;

L'organizzazione sindacale Federazione intercategoriale dei sindacati autonomi dei settori trasporti (Fisast) ha ottenuto la riconferma dei diritti sindacali con una lettera firmata dal direttore delle relazioni industriali delle FS SpA, dottor Giuseppe Depaolis in data novembre 1999, dopo che la predetta federazione ha ritenuto opportuno fuoriuscire da una confederazione per aderire alla Confail che è firmataria di tutti gli accordi con le istituzioni nonché dell'accordo del 22 dicembre 1998 sul « Patto sociale per lo sviluppo e l'occupazione » siglato presso la Presidenza del Consiglio dei ministri con l'allora Presidente onorevole Massimo D'Alema e il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, dottor Antonio Bassolino ed è presente all'interno del Cnel;

L'organizzazione sindacale federazione intercategoriale dei sindacati autonomi dei settori trasporti è firmataria anche di accordi tra il suo ministero dipartimento della navigazione marittima ed interna ed è presente nel gruppo di lavoro composto da funzionari del Ministero dei trasporti e le altre organizzazioni sindacali tra cui la predetta federazione, per tutelare anche gli interessi dei lavori marittimi in servizio sulle navi traghetto delle FS Spa;

L'organizzazione sindacale federazione intercategoriale dei sindacati autonomi dei settori trasporti (Fisast), nell'ambito della società FS organizza e tutela oltre 1500 iscritti ed ha una rappresentanza nazionale sull'intera rete FS con oltre 25 sedi sindacali in ambito ferroviario;

la predetta federazione, in ambito Ferroviario, ha partecipato recentemente all'elezione delle rappresentanze sindacali per la sicurezza ottenendo oltre 30 candidati eletti. Ha altresì partecipato in proprio o con alleanze ed in particolare con l'organizzazione sindacale Anlafer che raggruppa migliaia e migliaia di ferrovieri in pensione, riportando diverse candidature soprattutto a Reggio Calabria, Torino e Roma;

L'attività della predetta federazione si è svolta anche sul terreno giurisdizionale, denunciando alle varie procure della Repubblica comportamenti irregolari della società FS, tra cui sull'alta velocità, sugli appalti, sulle assunzioni clientelari e nepotistiche, sullo sperpero del denaro pubblico (vari finanziamenti dello Stato), sulle allegre ed ingiustificate consulenze, eccetera;

nonostante l'incessante attività sindacale a tutela degli interessi economici e normativi dei ferrovieri e della società FS tesa a fornire importanti ed indispensabili servizi di utilità sociale per il Paese, alcuni dirigenti della direzione generale delle FS Spa di Roma, hanno attuato una vera e propria discriminazione a danno della predetta federazione che è stata gradualmente umiliata e spogliata di ogni suo diritto sindacale ed esclusa dallo scorso mese di febbraio, dopo le regolari convocazioni congiuntamente alle altre organizzazioni sindacali firmatarie dell'accordo del 23 novembre 1999, da ogni consultazione sulle problematiche di lavoro dei ferrovieri e, soprattutto dal rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro di categoria;

la discriminazione della direzione relazioni industriali della società FS è ulteriormente avallata dal riconoscimento di altre organizzazioni sindacali, Cisl e Cisa che, pur rappresentando una irrisoria quantità di ferrovieri, rispettivamente di circa 50 e 300 e non avendo sottoscritto l'accordo del 23 novembre 1999, vengono invece riconosciute dalla medesima società FS ed ammesse ai tavoli negoziali;

tale ingiustificato e scorretto comportamento della società FS provoca, inevita-

bilmente, la reazione dei vertici nazionali della federazione intercategoriale sindacali autonomi settori trasporti (Fisast) Confail che sono costretti a difendere i loro diritti e quelli dei loro associati anche con ripetuti scioperi sul piano nazionale tra cui il prossimo per il 28, 29 e 30 settembre 2000 ed una manifestazione in corteo a Roma contro il Governo;

in merito a quest'ultimo sciopero la società FS, assistita da Agens, ha rifiutato il tentativo di conciliazione nella riunione del 25 agosto 2000 presso il Ministero del lavoro, confermando la volontà di creare esplicitamente disagi ai viaggiatori che utilizzano i treni e caos nella già caotica città di Roma —:

quali iniziative vorrà intraprendere affinché cessi questo stato di cose e la società FS ripristini le regolari e corrette relazioni sindacali con la predetta federazione (Fisast) Confail, e se necessario richiedendo alla società FS Spa l'assunzione dei provvedimenti nei confronti, soprattutto, del direttore delle relazioni industriali che continua a mantenere un comportamento rigido e discriminatorio contro la predetta federazione;

se tali atteggiamenti discriminatori possano essere riconducibili ai fatti che hanno portato la federazione intercategoriale sindacati autonomi settori trasporti (Fisast) a produrre diverse denunce alla magistratura per gravi e ripetute violazioni delle norme contrattuali e di legge da parte della Società FS SpA, se così fosse ci sarebbe oltre alla grave forma di discriminazione anche un comportamento persecutorio vietato dai principi democratici e anche costituzionali. (4-31612)

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro dei trasporti e della navigazione, al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere:

il presidente della XX circoscrizione ha più volte sollecitato l'apertura del piazzale alle autovetture, con lettere indirizzate alla direzione del VII dipartimento del

comune di Roma, alle ferrovie dello Stato, all'assessorato comunale preposto alla mobilità, senza addirittura ricevere risposta;

non appare possibile che il presidente di una importante circoscrizione non riceva risposta, e come sia possibile che i cittadini che sollecitano l'apertura della piazza alle autovetture non vedano positive risposte;

appare prepotente e arrogante da parte di una amministrazione che gestisce nel peggiore dei modi la città di Roma non accettare, in spregio ad ogni metodo democratico, neanche i suggerimenti e gli inviti di altri organismi pubblici, nonché i costanti e pressanti inviti dei cittadini della Cassia, che hanno diritto a parcheggiare le loro autovetture in una piazza vuota, che è stata costruita con i loro soldi —:

i motivi per cui il grande piazzale alla Giustiniana di Roma, adiacente alla stazione ferroviaria per Roma, sia chiuso da mesi, inaccessibile ai tanti automobilisti, che si recano nel centro della città per lavoro;

cosa intendano fare nell'ambito della propria competenza per richiamare gli amministratori ed invitarli a procedere all'apertura del parcheggio della Giustiniana. (4-31616)

Ritiro di documenti del sindacato ispettivo.

I seguenti documenti sono stati ritirati dai presentatori:

interrogazione a risposta scritta Migliori n. 4-31318 del 19 settembre 2000;

interrogazione a risposta scritta Proccacci n. 4-31364 del 19 settembre 2000;

interrogazione a risposta orale Rizzi n. 3-06293 del 25 settembre 2000.

bilmente, la reazione dei vertici nazionali della federazione intercategoriale sindacali autonomi settori trasporti (Fisast) Confail che sono costretti a difendere i loro diritti e quelli dei loro associati anche con ripetuti scioperi sul piano nazionale tra cui il prossimo per il 28, 29 e 30 settembre 2000 ed una manifestazione in corteo a Roma contro il Governo;

in merito a quest'ultimo sciopero la società FS, assistita da Agens, ha rifiutato il tentativo di conciliazione nella riunione del 25 agosto 2000 presso il Ministero del lavoro, confermando la volontà di creare esplicitamente disagi ai viaggiatori che utilizzano i treni e caos nella già caotica città di Roma —:

quali iniziative vorrà intraprendere affinché cessi questo stato di cose e la società FS ripristini le regolari e corrette relazioni sindacali con la predetta federazione (Fisast) Confail, e se necessario richiedendo alla società FS Spa l'assunzione dei provvedimenti nei confronti, soprattutto, del direttore delle relazioni industriali che continua a mantenere un comportamento rigido e discriminatorio contro la predetta federazione;

se tali atteggiamenti discriminatori possano essere riconducibili ai fatti che hanno portato la federazione intercategoriale sindacati autonomi settori trasporti (Fisast) a produrre diverse denunce alla magistratura per gravi e ripetute violazioni delle norme contrattuali e di legge da parte della Società FS SpA, se così fosse ci sarebbe oltre alla grave forma di discriminazione anche un comportamento persecutorio vietato dai principi democratici e anche costituzionali. (4-31612)

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro dei trasporti e della navigazione, al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere:

il presidente della XX circoscrizione ha più volte sollecitato l'apertura del piazzale alle autovetture, con lettere indirizzate alla direzione del VII dipartimento del

comune di Roma, alle ferrovie dello Stato, all'assessorato comunale preposto alla mobilità, senza addirittura ricevere risposta;

non appare possibile che il presidente di una importante circoscrizione non riceva risposta, e come sia possibile che i cittadini che sollecitano l'apertura della piazza alle autovetture non vedano positive risposte;

appare prepotente e arrogante da parte di una amministrazione che gestisce nel peggiore dei modi la città di Roma non accettare, in spregio ad ogni metodo democratico, neanche i suggerimenti e gli inviti di altri organismi pubblici, nonché i costanti e pressanti inviti dei cittadini della Cassia, che hanno diritto a parcheggiare le loro autovetture in una piazza vuota, che è stata costruita con i loro soldi —:

i motivi per cui il grande piazzale alla Giustiniana di Roma, adiacente alla stazione ferroviaria per Roma, sia chiuso da mesi, inaccessibile ai tanti automobilisti, che si recano nel centro della città per lavoro;

cosa intendano fare nell'ambito della propria competenza per richiamare gli amministratori ed invitarli a procedere all'apertura del parcheggio della Giustiniana. (4-31616)

Ritiro di documenti del sindacato ispettivo.

I seguenti documenti sono stati ritirati dai presentatori:

interrogazione a risposta scritta Migliori n. 4-31318 del 19 settembre 2000;

interrogazione a risposta scritta Proccacci n. 4-31364 del 19 settembre 2000;

interrogazione a risposta orale Rizzi n. 3-06293 del 25 settembre 2000.

ERRATA CORRIGE

Nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 20 settembre 2000, a pagina 33326,

prima colonna, alla ventiduesima riga (interrogazione a risposta scritta Napoli n. 4-31478), deve leggersi: « Cittanova era riconosciuto da tutti come » e non « Civitanova era riconosciuto da tutti come », come stampato.